



**ISTITUTO
CAMPOSTRINI**

**SCUOLA PARITARIA CAMPOSTRINI
SCUOLA DELL'INFANZIA**

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA TRIENNALE
2016-2019**

Scuola Campostrini: il fondamento

*“Dalla buona Educazione
dipende, ordinariamente,
la condotta di tutta la vita.”*

(Teodora Campostrini)

La Scuola Campostrini, presente sul territorio veronese da quasi 200 anni, è stata fondata, insieme all'Istituto, da Teodora Campostrini, donna intelligente e colta, dotata di un pensiero divergente, aperto ad una visione del mondo e della storia strettamente connesse al Vangelo di Gesù Cristo a cui si consacra per tutta la vita, vivendo a livello profondo e con il massimo impegno, il *“comandamento nuovo”* di Gesù stesso: *“amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi”*.

Il fondamento su cui poggia la Scuola Campostrini è, dunque, il potente, vitale e complesso principio evangelico dell'amore poiché Teodora, con sapienza, lo ha inserito come elemento esistenziale imprescindibile da cui far discendere ogni azione d'insegnamento e formazione nei confronti di giovani e bambini.

La pedagogia saggia e creativa di Teodora attribuisce grande importanza alla relazione, perché essa, se sviluppata e vissuta in modo sincero e costruttivo, partecipato e solidale, è l'alveo naturale in cui si crea e si trasmette la forza dell'amore. Essa, infatti, se vissuta nel percorso di istruzione, di riflessione culturale, del vivere insieme nel rispetto, nella giustizia e nella onestà, trasforma tale principio evangelico in consapevolezza, pensiero critico, capacità di operare scelte libere da ogni comportamento nocivo alla convivenza e alla partecipazione civile responsabile. Forte della via tracciata dalla sua Fondatrice Teodora, la Scuola Campostrini ha continuato, attraverso i secoli, ad impegnarsi intensamente nel determinare e definire, dunque, una relazione,

che si basa sostanzialmente sull'amore, sulla collaborazione, sulla solidarietà, per costruire negli alunni, la capacità di un pensiero individuale che sappia comparare i significati di bene e male, per compiere scelte orientate al rispetto e all'amore.

L'obiettivo centrale della relazione, per Teodora Campostrini, era ed è, oggi, per la Scuola che porta il suo nome, creare condizioni e strumenti che favoriscano la comprensione profonda dell'importanza dell'amore fraterno e la possibilità di compiere azioni di sperimentazione dello stesso, attraverso la collaborazione, la solidarietà e la progressiva costruzione di consapevolezza della propria esistenza assumendosene gradualmente la responsabilità, orientando la propria azione nella direzione dell'amore verso il prossimo come ha compiuto Colui che tutti ha amato ed ama e che Teodora ha scelto come unico significato del proprio esistere. La Scuola Campostrini, nella propria proposta, ritiene che amare significhi saper mettere tra parentesi se stessi, significa favorire l'altro e ciò richiede umiltà e disponibilità a mettersi in discussione, porsi interrogativi sul proprio agire e il coraggio di cambiare. L'insegnante, dunque, deve anteporre alle proprie fatiche le necessità e gli aspetti formativi di ogni alunno, perché "fare scuola" è mettersi al servizio di tutti e di ognuno, interrogandosi costantemente su come rendere utile ed efficace ogni azione educativa.

"Non pronunciate mai nessuna parola che non abbia una sufficiente probabilità di produrre vero bene", diceva Teodora nelle sue indicazioni educative.

Per mantenere, dunque, un livello educativo di qualità e di responsabilità elevata, nelle continue scelte che siamo chiamati a compiere, è importante riconoscere la necessità di un'analisi costante della realtà e del cambiamento imprescindibile che ne consegue per creare e consolidare un equilibrio interiore.

Ciò che la Scuola Campostrini ritiene fondamentale è l'attenzione e la correzione costante della propria "parola" al fine di renderla consistente, pregnante, efficace e corroborata dalle azioni. Ogni allievo deve essere inserito in un processo di crescita e di cono-

scenza che gli offra strumenti utili ed efficaci nel tempo del suo esistere e, quindi, ben oltre il suo percorso scolastico. Strumenti adeguati ad operare scelte esistenziali consapevoli, responsabili e libere, in grado di garantire una partecipazione attiva e costruttiva per una convivenza civile adeguata alla complessità del nostro tempo storico.

Lo spirito cristiano è il valore principe, il pilastro che sorregge l'organizzazione delle relazioni quotidiane, dell'orientamento del pensiero nella Scuola Campostrini, perché essa è impegnata nel difficile compito di offrire strumenti atti a costruire comprensione e consapevolezza del significato del bene, del valore dell'amore, del senso del condividere, intrattenendo relazioni rispettose, collaborative e inclusive con gli altri.

La Scuola, attraverso ogni operatore, è impegnata a vivere e trasmettere questi valori nel percorso d'istruzione e i docenti sono chiamati ad essere reale testimonianza dei valori cristiani attraverso il loro patrimonio interiore e la pratica di una relazione di elevata qualità morale ed etica.

La Scuola Campostrini, per sua natura e funzione, lavora per individuare percorsi, strategie, modalità, metodologie idonee ed adeguate a trasmettere il sapere, costruire competenze e, contemporaneamente, educare e formare alla migliore conoscenza ed espressione di sé e alla conoscenza dei valori universali, dei valori cristiani, per renderli fondamento e cardine di una intera esistenza.



**SCUOLA PARITARIA CAMPOSTRINI
SCUOLA DELL'INFANZIA**

**PIANO DELL'OFFERTA
FORMATIVA TRIENNALE
2016-2019**

*“...Nell’insegnare le materie prescritte ... procureranno le Sorelle,
per quanto sarà loro possibile di adattarsi allo stato
ed alla particolare inclinazione delle alunne ...
per fare alle medesime tutto quel maggior bene che potranno
onde riescano capaci ...
però quantunque il principal fine debba essere d’istruire e indirizzare
avranno singolare attenzione perché riescano abili
ed anche eccellenti nelle altre cose...”*

Teodora Campostrini

(Costituzioni, 1822 art. XV, paragr. 10)

Il P.T.O.F. è stato redatto in conformità alla normativa scolastica vigente art. 1 comma 14 della Legge 107/2015 (*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delegata per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*) e alla Legge sull’Autonomia scolastica (D.P.R. 275, 8-3-1999).

INDICE

Scuola Campostrini: il fondamento	pag. III
PREMESSA	pag. 17
1. Identità storico-culturale	
La Scuola Campostrini ieri e oggi	pag. 19
La Fondazione Centro Studi Campostrini per la Scuola	pag. 20
2. Caratteristiche della Scuola	
Una scuola paritaria	pag. 21
L'offerta formativa della Scuola Campostrini	pag. 21
Alunni e territorio	pag. 23
3. Caratteristiche dell'offerta formativa e didattica	
Il metodo pedagogico e didattico	pag. 23
Il profilo dello studente Campostrini	pag. 30
La continuità formativa e didattica	pag. 32
Il curriculum verticale d'Istituto	pag. 33
Interventi in ambiti specifici	pag. 36
<i>Inclusione di alunni di origine straniera e/o non italofoni</i>	pag. 36
<i>Inclusione degli alunni con DSA</i>	pag. 37
<i>Inclusione degli alunni diversamente abili</i>	pag. 38
<i>Interventi per alunni con bisogni educativi speciali</i>	pag. 39
Valutazione	pag. 40
<i>Autovalutazione degli insegnanti in corso d'opera</i>	pag. 41
<i>Valutazione dell'alunno</i>	pag. 42
<i>Valutazione alunni certificati in base alla Legge 104</i>	pag. 42
<i>Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e Bisogni educativi speciali (BES)</i>	pag. 43
Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 44
La formazione e l'aggiornamento dei docenti	pag. 44

Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d. lgs. N. 81/08)	pag. 45
3. Priorità strategiche ed obiettivi di miglioramento proposti per i prossimi tre anni (2016-2019)	pag. 45
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	pag. 48
<i>Consiglio di Direzione</i>	pag. 48
<i>Dirigente/ Coordinatore didattico</i>	pag. 48
<i>Collegio dei Docenti</i>	pag. 48
<i>Consiglio di Classe</i>	pag. 49
<i>Docente</i>	pag. 49
<i>Alunni e famiglie</i>	pag. 49
4. L'organizzazione	
La comunità educante	pag. 49
Organigramma	pag. 51
Organismi di partecipazione	pag. 52
L'area delle risorse	pag. 54
<i>Risorse professionali</i>	pag. 54
<i>Risorse professionali d'Istituto</i>	pag. 55
<i>Strutture e spazi</i>	pag. 55
<i>Risorse economiche</i>	pag. 59
Piano di sicurezza	pag. 60
5. Patto educativo di corresponsabilità	pag. 60
6. Attuazione e valutazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa	pag. 60
7. RAV e Piano di Miglioramento	
Rapporto di Autovalutazione	pag. 60
Piano di Miglioramento	pag. 62

**P.T.O.F. specifico
Scuola dell'Infanzia**

1. Il Progetto educativo	pag. 67
2. Le scelte educativo-didattiche	
<i>Finalità didattiche</i>	pag. 69
<i>Metodologie didattiche</i>	pag. 70
<i>I campi di esperienza</i>	pag. 72
<i>Profilo delle competenze del bambino</i>	pag. 74
<i>Formazione dei docenti</i>	pag. 75
<i>Progettazione</i>	pag. 76
<i>Documentazione</i>	pag. 77
<i>Valutazione</i>	pag. 78
3. Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 79
<i>Educazione ai linguaggi espressivi</i>	pag. 79
<i>Introduzione alla musica</i>	pag. 79
<i>Attività motoria</i>	pag. 80
<i>Lingua inglese</i>	pag. 80
<i>Educazione religiosa</i>	pag. 81
<i>Altre iniziative</i>	pag. 81
4. Vita scolastica	
<i>Inserimento</i>	pag. 82
<i>Stare bene insieme</i>	pag. 83
<i>Organizzazione della giornata scolastica</i>	pag. 83
<i>Comunità educante</i>	pag. 85
<i>Incontri con le famiglie</i>	pag. 87
<i>Comunicazioni Scuola-famiglia</i>	pag. 87
<i>Servizi</i>	pag. 88
<i>Organico del personale</i>	pag. 88
5. Regolamento	pag. 89

6. Patto educativo di corresponsabilità pag. 90

7. Organizzazione della Scuola

Organizzazione sezioni pag. 92

Orario di funzionamento pag. 93

Strutture dedicate alla Scuola dell'Infanzia pag. 93

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell’autonomia delle istituzioni scolastiche” e, in particolare, l’art. 3 come modificato dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107
- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 1. le istituzioni scolastiche predispongono entro il 15 gennaio 2016 il piano triennale dell’offerta formativa
 2. il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti riunito sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Gestore
 3. il Piano è adottato dal Consiglio d’Istituto.
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri manifestati dalle varie realtà del territorio, enti locali e realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori
- REDIGE il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa. Il Piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tenere conto di eventuali modifiche necessarie.

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

I documenti di riferimento per la sua definizione sono i seguenti:

- Legislazione scolastica
- Progetto Scuola Campostrini
- Progetto Educativo d'Istituto (PEI).

La Scuola italiana, dall'anno scolastico 2000-2001 lavora in regime di autonomia e, per le scuole non statali, alla legge sull'autonomia si affianca la legge sulla parità scolastica, parità che la Scuola Campostrini ha acquisito dall'anno scolastico 2001-2002.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento in cui si delinea l'identità culturale e progettuale della Scuola Paritaria Campostrini e ne costituisce l'impegno ad attuare ciò che propone insieme alle famiglie per la parte loro dedicata sulla condivisione delle linee educativo-formative. La Legge rende le scuole paritarie aperte a tutti a condizione che se ne condivida il Progetto Educativo d'Istituto.

La Scuola Campostrini applica la normativa vigente in riferimento all'organizzazione didattico-curricolare e, nello spirito della legge sull'autonomia scolastica, la integra con i propri orientamenti educativo-formativi condivisi dalla comunità educante.

La struttura del PTOF presenta una prima parte comune a tutta la Scuola e una seconda specifica per ogni singolo grado. Nella prima parte sono indicate e precisate le scelte educative e didattiche, le risorse e il contratto formativo; nella seconda le caratteristiche formative, organizzative e funzionali di ciascun grado di Scuola.

1. Identità storico-culturale

La Scuola Campostrini ieri e oggi

La Scuola Campostrini è espressione dell'Istituto religioso Campostrini e si ispira ai principi pedagogici della Fondatrice Teodora Campostrini (1788-1860), applicando all'educazione delle giovani generazioni le caratteristiche della sua esperienza umana, culturale, educativo-formativa e spirituale.

Nella sua azione innovatrice Teodora Campostrini affida alla Scuola il compito di *“lavorare il più possibile per procurare alla società beni reali”*; un luogo deputato all'istruzione e alla formazione è il luogo ritenuto più adeguato per realizzare l'obiettivo.

L'Istituto Campostrini, consapevole che la Scuola è ancora oggi un luogo fondamentale per offrire *beni reali* alla società, unisce tale convinzione alle competenze maturate lungo la propria tradizione didattico-formativa, ormai bisecolare. Esso si mantiene aperto all'oggi della storia attraverso continue analisi e riletture del passato, accogliendo sollecitazioni del presente e, facendo sintesi, rilancia una formazione di qualità in grado di rispondere ai bisogni di una realtà sociale complessa ed in continuo cambiamento con l'offerta di percorsi di studio e di approfondimento scrupolosi, equilibrati, efficaci e coraggiosi, che *educano complessivamente, la persona*.

La Scuola Campostrini svolge l'azione educativa all'interno di un tessuto relazionale qualificato sul quale punta, quale singolare condizione-ponte, per la costruzione di processi di insegnamento-apprendimento tesi al raggiungimento dell'eccellenza nello studio e a livello umano, operando affinché i percorsi educativi progettati contribuiscano alla formazione della persona nella sua peculiarità e interezza.

La Fondazione Centro Studi Campostrini per la Scuola

Da diversi anni la Scuola Campostrini usufruisce di una qualificata consulenza e collaborazione per le attività dell'ampliamento dell'offerta formativa da parte della Fondazione Centro Studi Campostrini (CSC).

La Fondazione CSC, istituzione non profit con finalità esclusivamente culturali e di ricerca scientifica, opera a Verona per promuovere, sviluppare e sostenere la riflessione sulle forme e i modelli culturali attraverso i quali l'individuo agisce nel contesto sociale. In particolare, l'intento della Fondazione è quello di favorire l'esercizio delle capacità critiche e dell'impegno sociale di ogni persona che si ritenga parte costitutiva ed integrante della comunità civile.

Negli ultimi anni è particolarmente impegnata in un lavoro diretto a sostenere nel tempo e a potenziare, in modo congeniale e creativo, l'identità delle risorse umane della Scuola, operando coerentemente con il carisma e la spiritualità Campostrini in risposta alle molteplici necessità di una realtà complessa.

2. Caratteristiche della Scuola

Una Scuola Paritaria

La Scuola Campostrini è una Scuola dell'Istituto Campostrini, è paritaria, non statale. Essa svolge un servizio pubblico inserendosi nel sistema scolastico nazionale in spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio locale e nazionale. Garantisce, agli alunni, conoscenze e competenze imprescindibili per inserirsi, in modo responsabile, consapevole e critico nella società contemporanea. Attraverso lo studio, inteso come strumento di libertà, si adopera per attivare, sviluppare e potenziare negli alunni le capacità cognitive, affettive e relazionali che lo rendano capace di interpretare le diverse realtà e affrontare gli eventi con atteggiamenti razionali, pensiero critico e positivo, il più possibile libero da stereotipie, suggestioni e condizionamenti socioculturali.

L'offerta formativa della Scuola Campostrini

La Scuola Campostrini offre un ciclo scolastico completo che va dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, alla Scuola Secondaria di I Grado e alla Secondaria di II Grado con i vari indirizzi di Licei (Scienze umane con anche l'indirizzo economico sociale e Liceo scientifico ad indirizzo sportivo).

Tutti gli ordini e i gradi della Scuola Campostrini sono paritari e, in quanto tali, sono coerenti con gli ordinamenti generali dell'istruzione, possiedono i requisiti fissati dalla legge sulla parità e rilasciano titoli di studio equivalenti alla Scuola statale. L'unitarietà del Progetto educativo consente alla Scuola di sviluppare una continuità educativo-formativa e didattica qualificata tra i diversi livelli scolastici a cui si aggiunge una progettazione curricolare verticale, collegamenti tra le Scuole e attività di orientamento nei passaggi tra ordini e gradi.

La Scuola opera con costante attenzione alla persona di ogni alunno per promuovere in ciascuno la motivazione a realizzare il meglio di sé. Adotta modalità educative che fanno della comunicazione-relazione lo strumento privilegiato attraverso il quale costruire pensiero critico e solida cultura nella formazione di soggetti attivi e responsabili verso se stessi e nella società.

Essa poggia la propria azione educativo-formativa sulla cura particolare della relazione insegnante-alunno e fa dell'attenzione e dell'interesse per ciascuno, il nucleo essenziale del processo di insegnamento-apprendimento al fine di rendere l'alunno gradualmente consapevole delle sue peculiarità emotive e intellettuali, sostenendolo nello sviluppo delle proprie capacità e attitudini alla ricerca dell'espressione della migliore qualità di sé. Ogni alunno è orientato a dare il massimo di sé per 'prepararsi' alla vita, conseguire il più ampio e pieno sviluppo della propria persona, delle proprie competenze e rendersi capace di assumere responsabilità.

In relazione all'azione culturale e formativa, la nostra Scuola opera una analisi attenta della cultura odierna e della condizione giovanile, per coglierne gli stimoli positivi e comprenderne gli aspetti di maggiore fragilità. La Scuola si impegna a rispondere alle specifiche istanze di carattere culturale ed educativo attuali, come l'esigenza di riscoprire una passione per la cultura, per lo studio rigoroso ed il lavoro svolto con professionalità, per favorire e sostenere gli alunni nella costruzione di un progetto di vita dentro un quadro di riferimento unitario e coerente. Inoltre, le incertezze legate al cambiamento e al dinamismo odierni sollecitano la Scuola Campostrini a progettazioni educativo-formative idonee a superare ogni forma di irrigidimento culturale stimolando la creatività e la riflessione, introducendo nel quotidiano, un esercizio di concreta operatività nello sviluppo di processi di ragionamento e approfondimento delle diverse discipline.

A ciò si aggiunge una puntuale riflessione sull'evoluzione della famiglia nella sua funzione di primo soggetto dell'educazione,

azione che si riverbera sullo specifico del rapporto genitori-figli caratterizzandone le modalità espressivo-comportamentali. La Scuola, quindi, dedica una attenzione particolare al ruolo formativo degli insegnanti finalizzata alla costruzione di relazioni insegnanti-alunni di grande qualità che faciliti il processo di apprendimento e orienti l'alunno alla conoscenza di se stesso, delle proprie potenzialità, delle personali capacità ideativo-creative e delle possibilità di gestirle con coerenza, equilibrio e soddisfazione.

Alunni e territorio

La Scuola Campostrini fa parte della storia sociale, culturale e religiosa del territorio veronese. Essa è situata nel quartiere Veronetta, il primo nucleo abitativo della città e prossimo al centro storico, quartiere che, nell'oggi, si caratterizza per una numerosa presenza multi-etnica. Da sempre svolge un servizio indirizzato a soddisfare la richiesta di formazione accogliendo tutti senza limitazioni legate alla provenienza, alla religione, alle condizioni economiche, sociali, culturali, ecc.. Gli alunni che frequentano la Scuola provengono da diverse zone della città e da comuni limitrofi.

3. Caratteristiche dell'offerta formativa e didattica

Il metodo pedagogico e didattico

Gli alunni sono il centro del processo educativo-formativo, quindi la motivazione d'essere della Scuola stessa che mira a formarli all'eccellenza, ad operare in modo consapevole con la conoscenza, a valorizzare la propria individualità e ad esprimere sempre il meglio di se stessi in relazione agli altri.

La Scuola opera per la formazione integrale della persona secondo i

bisogni educativi determinati dallo sviluppo relazionale, culturale, sociale ed economico di una società fortemente complessa e caratterizzata da un marcato pluralismo di modelli culturali e valoriali. Essa si fa carico del benessere complessivo degli alunni nei suoi vari aspetti psicologici, culturali, sociali e spirituali.

La formazione integrale è realizzata attraverso l'interazione continua e calibrata tra le attività formativo-culturali, il lavoro didattico e la partecipazione attiva e propositiva di tutte le componenti della Scuola: studenti, insegnanti e genitori.

Le metodologie adottate nella Scuola Campostrini, frutto di una sintesi del costante confronto tra il patrimonio esperienziale e l'apertura a quanto di meglio le riflessioni contemporanee offrono all'agire educativo, incardinano la "didattica Campostrini" in una visione sistemica applicata all'educazione ed orientata alla complessità.

L'applicazione del paradigma sistemico in ambito pedagogico e didattico contribuisce a definire la Scuola come sistema complesso e l'azione educativo-formativa come fenomeno complesso all'interno del quale, gli elementi cardine sono rappresentati dalla relazione e dalla comunicazione. Al fine di promuovere un apprendimento significativo si opera, quindi, per comprendere e valorizzare i legami con gli aspetti relazionali che caratterizzano l'apprendimento e i processi di insegnamento.

Una *pedagogia della complessità* non può sottrarsi dal far riferimento ad un pensiero complesso, che rompe gli schematismi e le simmetrie, che coglie le interconnessioni e le articolazioni fra elementi apparentemente disgiunti, allo scopo di penetrare, con la comprensione, gli eterogenei e multiformi aspetti della complessità della realtà.

La pedagogia Campostrini assume, attraverso e oltre la propria tradizione, l'idea di apprendimento come processo sistemico e complesso, relazionale, dialogico, aperto e circolare, un processo evolutivo continuo che pone al centro l'alunno come co-costruttore delle proprie conoscenze. In questo senso la Scuola Campostrini

cura ogni azione educativo-didattica rendendola costruttiva, collaborativa, metacognitiva, attivando processi di apprendimento e costruzione della conoscenza che considerino le dinamiche relazionali, cognitive e valoriali come variabili importanti del processo stesso.

La Scuola Campostrini è impegnata, conseguentemente, a superare un modello di apprendimento come processo di acquisizione e assimilazione di nozioni, una incorporazione di idee immobili incapace di restituire quel principio d'ordine di cui ogni individuo necessita per l'elaborazione di un orizzonte di senso.

In questo senso i processi di apprendimento-insegnamento si muovono nella direzione della definizione di “mappe concettuali” che strutturano il pensiero, promuovendo atteggiamenti cognitivi ed emotivi che lo possano nutrire, dato che esso costituisce lo spazio simbolico in cui prendono forma la realtà e la vita. Non si vive, infatti, a contatto diretto con le cose ma con le ‘idee’ che abbiamo di esse e i pensieri strutturano lo spazio della realtà in cui viviamo.

La Scuola si delinea, quindi, come un “luogo” di formazione generale della persona, luogo che ha le connotazioni di una *comunità di ricerca* dove, in premessa, esiste la valorizzazione dell'elemento costitutivo della comunità scolastica, cioè degli alunni, in termini di valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze di cui ogni individuo è portatore. In questo senso, essa si adopera per agganciare i contenuti disciplinari alle conoscenze e alle esperienze esistenziali di tutti coloro che costituiscono il terreno privilegiato dell'insegnamento-apprendimento e fa, della *valorizzazione dell'esperienza individuale e collettiva*, il *primo elemento* del proprio “metodo d'insegnamento-apprendimento”. Considerare la Scuola come una “*comunità di ricerca*” valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno collegando ad esse le nozioni disciplinari consente di evitare che le stesse rimangano troppo astratte e avulse dal contesto esistenziale individuale, quindi, facilmente alienabili.

Essa assume, come *secondo elemento* fondamentale per un qualificato metodo educativo l'“*apprendere ad apprendere*”, la capacità cioè, di riconoscere e valutare la personale modalità di imparare, di organizzare e sistematizzare i materiali concettuali, che conducono alla capacità di riconoscere i propri errori e trasformarli in conoscenza e le debolezze in punti di forza. Questo insieme va a costituire la consapevolezza di come si possono costruire nuovi apprendimenti sugli apprendimenti già sedimentati e la possibilità di produrre, quindi, continua conoscenza.

Questo secondo elemento è sempre interrelato con il primo. Valorizzando le conoscenze esperienziali collegate ai contenuti disciplinari, attraverso la riflessione sugli apprendimenti, si favorisce e si stimola la partecipazione dell'alunno alla costruzione del suo sapere. Ciò attiva un processo di apprendimento sull'apprendimento che struttura e migliora livelli di interesse, di efficienza e di consapevolezza.

Si opera quindi per costruire, insieme all'alunno, la capacità di “*apprendere ad apprendere*” conducendolo ad acquisizioni di riconoscimento e valutazione dei propri errori, individuazione delle strategie adeguate al superamento degli stessi, capacità di riflessione che inneschi dubbi ed interrogativi volti a definire nuovi livelli di apprendimento.

Un *terzo elemento*, strettamente connesso ai precedenti, è quello di considerare la posizione dell'*alunno come una condizione attiva*, capovolgendo la visione che lo vede come un contenitore vuoto da riempire, impedendone la partecipazione attiva alla costruzione del suo sapere, chiamato soltanto a ripetere mnemonicamente, contenuti esterni. Godere di una posizione attiva, però, significa poter contare su uno spazio all'interno del quale si problematizzano le questioni, si pongono interrogativi, si mettono in discussione le conoscenze possedute, si compiono esplorazioni e si producono scoperte. Si partecipa cioè, in modo collaborativo, alla costruzione del sapere. L'alunno, dunque, diventa l'attore principale di quel laboratorio entro il quale si costruisce il suo percorso di istruzione e formazione.

Ritenere l'*alunno parte attiva* nella costruzione del suo sapere consente di definire spazi adeguati all'esercizio dell'interrogativo della problematizzazione della realtà, all'azione esplorativa e di scoperta, all'atteggiamento dialogico, collaborativo e di ricerca.

Un *quarto elemento* molto importante è considerare la *diversità* ad ogni livello, culturale, etnico, religioso, ecc., *come una risorsa* e non come un fattore negativo, una inadeguatezza o una difficoltà. Considerare *la diversità come una risorsa*, fa di essa una realtà portatrice di nuove possibilità di conoscenza attraverso il confronto, la scoperta di diversi modelli identitari, nuove culture e, quindi, possibilità per nuove conoscenze e apprendimenti.

L'insegnante, nella sua azione educativo-didattica, è chiamato ad adottare un atteggiamento di osservazione e ascolto di ogni singolo alunno per finalizzare le proprie azioni alla costruzione di consapevolezza, da parte di ognuno, dei propri stili cognitivi, espressivi e dei personali modi di partecipare ai processi di apprendimento.

L'adozione di azioni dedicate all'osservazione e all'ascolto, da parte dei docenti, servono a costruire conoscenza del contesto alunni, delle dinamiche individuali e complessive, e a declinare, nell'operatività, i concetti sopra esposti, qualificando e rendendo specifici i passaggi dei processi didattici e di apprendimento. La pianificazione di un percorso didattico, la progettazione sistematica, la definizione di scalette di impegni, il fissare tappe per il raggiungimento dei traguardi finali, non rappresentano e non comprendono, però, l'intero processo di apprendimento perché, sia l'insegnante che l'alunno sono coinvolti in un comune percorso a cui partecipano con il loro mondo interiore e relazionale, co-costruendo e modificando il risultato finale della relazione e i processi di acquisizione dei contenuti.

L'osservazione di se stesso, da parte dell'insegnante, l'osservazione attenta dei processi individuali degli alunni e l'analisi puntuale

dei livelli relazionali in gioco e vicendevolmente condizionantesi, mettono l'insegnante nella condizione più adeguata per riorganizzare in modo mirato l'intervento educativo, offrendo strumenti e favorendo processi di pensiero che, organizzando la conoscenza, migliorano l'apprendimento.

Ciò richiede un grande senso ed esercizio di responsabilità da parte dell'insegnante che si colloca, nell'esercizio delle sue funzioni, in una posizione relazionale determinante relativamente alla qualità degli apprendimenti, alla loro facilitazione o impedimento.

La Scuola e gli insegnanti valorizzano tutti gli elementi di conoscenza del contesto generale in cui si inserisce il processo educativo caratterizzato da una molteplicità di elementi positivi e/o problematici e contempla, oltre all'ambito scolastico istituzionale che integra Indicazioni Ministeriali e Progetto Educativo Campostrini, la qualità delle relazioni tra le diverse componenti della Scuola, il contesto territoriale da cui provengono e in cui vivono gli alunni, la dimensione specifica del processo di crescita di ogni alunno, e, non ultimo, il contesto soggettivo di cui ciascun insegnante è portatore.

Nella massima considerazione dei contenuti scolastici e della complessità delle relazioni all'interno delle quali ogni realtà viene costruita, compresa quella degli apprendimenti, in ogni attività didattica ed educativa si offrono agli alunni gli strumenti necessari per passare da un pensiero che separa e disgiunge ad un pensiero che unisce, capace di analisi e di sintesi, un pensiero complesso in grado di capire che la conoscenza delle parti dipende dalla conoscenza del tutto, un livello interdisciplinare che orienta all'assunzione della pluralità degli aspetti della conoscenza, consolidando, negli alunni, capacità di analisi, argomentazione e approfondimento.

La metodologia didattica predilige modalità che stimolano l'alunno a una 'ricerca' autonoma, incoraggiano l'attitudine indagatrice

orientandola sui saperi e sui problemi, educano all'esercizio del dubbio, a ripensare il già pensato introducendo dettagli apparentemente insignificanti ma utili a ricostruire l'insieme della realtà, formano a cogliere il significato e il valore essenziale di ciò che studiano, introducono all'autonomia del pensiero per compiere l'elaborazione personale dei contenuti disciplinari, stimolano la riflessione per produrre apprendimenti nuovi, favoriscono l'esercizio del pensiero e della varietà delle sue forme.

Tutte le attività didattiche mirano alla costruzione di conoscenza piuttosto che alla riproduzione nozionistica. Si approfondisce la complessità dei fenomeni evitando semplificazioni, si costruiscono livelli interdisciplinari dei saperi per favorire la ristrutturazione delle conoscenze, si incentiva l'apprendere ad apprendere in relazione al contesto e al contenuto delle lezioni, si incoraggia e favorisce la costruzione collaborativa della conoscenza per agire il confronto ed integrare le proprie conoscenze e modalità conoscitive a quelle degli altri nel gruppo classe.

Il processo di apprendimento comprende situazioni in cui gli alunni effettuano valutazioni critiche sul loro percorso e momenti educativo-relazionali che supportano gli stessi nell'individuare, riconoscere ed acquisire consapevolezza degli aspetti positivi o di criticità del loro percorso d'apprendimento. Il processo di valutazione riguarda anche gli insegnanti relativamente alle loro prestazioni professionali e alla qualità della relazione educativa intrattenuta con gli allievi, i colleghi, i genitori e la Presidenza. In tutte le attività didattiche si attivano meta-riflessioni sui processi, sulle relazioni e comunicazione, considerati elementi che strutturano l'azione educativa, quindi, elementi da cui si possono trarre spunti di miglioramento con ritorno positivo sui processi di insegnamento-apprendimento.

La Scuola è sempre attiva nella ricerca, revisione e adozione di strategie di miglioramento a partire dai riscontri delle verifiche costanti in ogni azione del processo scolastico.

Il profilo dello studente Campostrini

L'azione educativo-formativa Campostrini è impegnata, nei processi di insegnamento-apprendimento, a fare sintesi operativa dell'eccellenza umana coniugata allo studio, per offrire agli alunni una formazione integrale secondo autentici valori umani, culturali, etici e spirituali della vita, rispondendo ai nuovi bisogni educativi prodotti dallo sviluppo relazionale, culturale, sociale ed economico di una società fortemente complessa e caratterizzata da una molteplicità di modelli culturali e valoriali.

La formazione integrale è perseguita per mezzo dell'interazione continua tra le attività didattiche e quelle formativo-culturali e la partecipazione propositiva di tutte le componenti della Scuola al fine di:

- favorire la formazione dell'identità degli alunni affinché siano capaci di assumere e compiere con responsabilità i propri doveri
- sviluppare l'elaborazione critica del proprio mondo di valori, creare un personale progetto di vita e promuovere la propria formazione umana, intellettuale, culturale e spirituale
- promuovere un esercizio del pensiero aperto alle molteplici istanze culturali della società contemporanea.

La nostra Scuola offre una solida preparazione promuovendo una conoscenza globale intesa come il complesso del sapere, una conoscenza responsabile intesa come acquisizione di consapevolezza e capacità critica per operare, con la stessa, nei diversi contesti. L'integrazione calibrata di metodologie, obiettivi, contenuti e relazioni è volta a stimolare la riflessione sulle interpretazioni della realtà del mondo e sul senso della vita, favorendo negli alunni l'elaborazione ed il potenziamento di una propria struttura di pensiero capace di interpretare e operare scelte significative.

La Scuola Campostrini si impegna pertanto a formare persone:

- culturalmente e intellettualmente attive, competenti ed affettivamente equilibrate

- impegnate ad ‘apprendere ad apprendere’ con interesse e passione
- capaci di organizzare e progettare in modo autonomo lo studio ed il lavoro
- capaci di ricercare, selezionare, organizzare concetti e informazioni finalizzate e attinenti alle necessità di studio e di lavoro
- capaci di analizzare, collegare e rielaborare le conoscenze in modo dialettico, coerente e creativo
- capaci di porsi e proporsi con autonomia, consapevolezza di se stessi, attenti e disponibili al proprio cambiamento e dotati di senso critico
- capaci di orientare se stessi, valorizzando i punti di forza e trasformare gli aspetti critici in risorse
- capaci di tradurre le idee in azione, di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi e abilità imprenditoriali
- capaci di agire e interagire in modo adeguato e costruttivo rispettando le regole della buona convivenza
- orientati ad una riflessione critica e creativa nelle situazioni di cambiamento ricercando il bene comune
- capaci di relazioni costruttive e responsabili nei confronti delle diversità, superando pregiudizi e stereotipie nel pieno rispetto dell’altro
- competenti e consapevolmente informati nell’utilizzo delle tecnologie
- attenti allo sviluppo delle scienze e orientati a comprendere e favorire il dialogo tra saperi
- impegnati in azioni di cittadinanza attiva nel rispetto dei diritti dell’uomo e per il miglioramento continuo
- capaci di inserirsi con consapevolezza nel contesto socioculturale nazionale, europeo e mondiale, di conoscere e interpretare criticamente il “mondo della comunicazione” di cui utilizzano in modo efficace e responsabile strategie, linguaggi e strumenti anche tecnologici.

La continuità formativa e didattica

Il percorso educativo formativo si caratterizza, nei singoli gradi di Scuola, per aspetti diversi:

- *Scuola dell'Infanzia*: è il primo approccio alla vita collettiva e, in linea con quanto suggerito dagli Orientamenti e dalle Indicazioni Ministeriali, si perseguono lo sviluppo dell'identità personale, l'autonomia e la crescita delle capacità affettive e di relazione del bambino. Vengono offerti strumenti adeguati per lo sviluppo del linguaggio corporeo, espressivo-linguistico, artistico e logico-matematico.
- *Scuola Primaria*: in continuità con la Scuola dell'Infanzia pone le basi cognitive e psico-socio-emotive per una partecipazione più consapevole dei bambini alla cultura e alla vita sociale. Promuove in loro l'interesse per l'impegno dinamico in cui funzioni motorie, cognitive, affettive e relazionali operano in modo sinergico per favorire l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale, la positiva immagine di sé.
- *Scuola Secondaria di I Grado*: approfondisce e completa il percorso intellettuale e l'orientamento educativo realizzato nella Scuola Primaria favorendo nell'alunno l'acquisizione di un metodo di studio, l'approfondimento delle conoscenze, il potenziamento di capacità critiche, la padronanza dei diversi linguaggi comunicativi. Valorizza l'identità personale, culturale, sociale, spirituale e religiosa di ciascun alunno attuando percorsi formativi personalizzati.
- *Scuola Secondaria di II Grado*: momento fondamentale, decisivo nella formazione della personalità dell'alunno mira a favorire lo sviluppo armonico della personalità dell'allievo attraverso l'integrazione delle diverse discipline, rappresentando una tappa fondamentale per preparare i giovani al loro futuro.
Il progetto educativo delle Scuole dell'Istituto Campostrini per

questo ordine di scuola si concretizza nei percorsi:

- del *Liceo delle Scienze umane* con le due opzioni:
Opzione Scienze Umane
Opzione economico-sociale
- del *Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo* che si intende attivare dall'anno scolastico 2017/2018 in continuità con quanto già parte del patrimonio formativo dell'Istituto che, nell'ottica della formazione integrale della persona, da sempre valorizza l'apporto educativo dello sport. Inoltre, già nel 1998 il *Quinquennio sperimentale a indirizzo Pedagogico e indirizzo Linguistico* divenne Liceo della Comunicazione a due opzioni, di cui una *opzione sportiva*, percorso liceale legalmente riconosciuto che nel 2001 ottenne il riconoscimento della parità.

L'alunno viene accompagnato dagli insegnanti nel suo percorso di crescita attraverso le varie fasi di apprendimento e di sviluppo della sua personalità grazie alla continuità che viene offerta nei vari gradi di Scuola, al Curricolo d'Istituto che garantisce la coerenza e la condivisione dei processi di apprendimento dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di II Grado, alla metodologia che valorizza le potenzialità di ciascuno nel rispetto delle capacità e dei ritmi di crescita.

Il curricolo verticale d'Istituto

Il Curricolo d'Istituto è espressione degli orientamenti e delle scelte educative e didattiche operate dalla Comunità educante. La sua progettazione si fonda sul profilo dello studente Campostrini e fa riferimento alle Indicazioni Ministeriali Nazionali 2012 e alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006. Descrive, in forma sostanziale, le competenze personali, sociali e metodologiche da far conseguire agli alunni al termine dei due cicli di istruzione.

A partire dal Curricolo d'Istituto, i docenti studiano e adottano:

- azioni e situazioni di apprendimento consone agli obiettivi
- scelte significative a livello metodologico-didattico
- strategie idonee per favorire l'apprendimento in una prospettiva di successo formativo.

In questo senso sono previsti momenti operativi collegiali tra i docenti al fine di:

- ricercare ed elaborare metodi e linguaggi comuni
- facilitare e supportare il raccordo e il passaggio tra i vari gradi di Scuola con progetti di lavoro comuni
- offrire informazioni utili sulle competenze e sui livelli raggiunti dagli allievi nel passaggio da un grado di Scuola all'altro
- progettare in modo interdisciplinare il Curricolo d'Istituto.

I percorsi scolastici delineati dal Curricolo d'Istituto e resi operativi dalle programmazioni dei vari gradi si realizzano secondo orientamenti e processi che garantiscono continuità, gradualità e progressività.

I percorsi curriculari sono composti da molteplici elementi in interazione tra loro e questi elementi sono connessi con l'insegnamento e con l'apprendimento e coinvolgono, allo stesso modo, sia i docenti sia gli alunni. Si intendono come "Percorsi" tutti i passi concretamente impiegabili per superare la separazione tra sapere e saper fare. In questo modo si ottiene un risultato formativo che consente di registrare, sul piano dell'apprendimento culturale e disciplinare, la differenza tra i dati in ingresso del percorso educativo e quelli in uscita in termini di conoscenze astratte, competenze operative e consapevolezza relazionali. I momenti attraverso i quali essi si determinano sono:

- continuità dei criteri operativi nei passaggi tra i diversi ordini e gradi di Scuola, rimodulati sulle specificità degli ordini; continuità intesa come un movimento in costante e coerente sviluppo nel tempo del percorso formativo; una coerenza che prevede dinamicità e flessibilità negli apprendimenti

e, contemporaneamente, consente di evitare discrepanze e fratture nel processo cognitivo

- collocazione temporo-spaziale dei contenuti con approfondimenti storici che garantiscano una comprensione organica
- costruzione di strette connessioni tra le discipline o materie o aree o campi nell'offerta e trasmissione dei contenuti
- ricerca costante di strategie diversificate nell'offerta dei contenuti
- definizione e risposta alla domanda -da parte degli alunni- di conoscenza del loro processo di apprendimento
- riformulazione delle difficoltà di percorso in risorse, con trasformazione delle situazioni in livelli critici che stimolino la scoperta di soluzioni, il controllo delle modalità adottate per individuare e risolvere il problema.

Ciascuno di questi punti accresce la qualità della proposta formativa e permette agli insegnanti di costruire azioni formative e didattiche il cui riflesso, nell'interazione con gli alunni, si riverbera sulla propria azione professionale, in quanto ricavano informazioni sugli effetti pragmatici del loro insegnamento. Inoltre, tale modalità permette agli allievi di apprendere su di sé, diventando oggetto del percorso non solo la conoscenza dei contenuti, ma anche quella sui propri apprendimenti e sui risultati più e/o meno positivi. In tal modo "l'apprendere ad apprendere" utilizza i contenuti in termini di conoscenze e competenze sia come mezzi nella relazione sul piano formativo, sia come potenziatori di conoscenza che accrescono tanto il livello professionale quanto quello delle conoscenze curricolari. L'azione formativa e culturale che oggi viene realizzata dalla Scuola Campostrini si colloca proprio in questa calibrata integrazione di elementi disciplinari -il che cosa si insegna e si studia, cioè i contenuti- con gli elementi operativi -il come si insegna e come si studia-.

Interventi in ambiti specifici

Inclusione di alunni di origine straniera e/o non italofoeni Quadro normativo

DPR 394/1999 art.45 comma 4: *“Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l’apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l’attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell’ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l’arricchimento dell’offerta formativa.”*

La Scuola Campostrini offre supporto mirato e specifico agli alunni stranieri mediante progettazione e realizzazione di percorsi di accompagnamento che hanno l’obiettivo di favorire il raggiungimento delle finalità formative con buoni esiti scolastici per gli alunni di origine straniera e la conoscenza, la comunicazione, la collaborazione tra alunni di diversa provenienza, valorizzando quindi la diversità come opportunità formativa per tutti.

Tra gli interventi previsti si menzionano:

- consentire e supportare in modo il più possibile personalizzato l’inserimento degli alunni stranieri nei percorsi di formazione scolastica favorendone e stimolandone le potenzialità indipendentemente dalle competenze linguistiche e dal contesto familiare
- valorizzazione delle diversità culturali, educazione alla multiculturalità, all’interculturalità.

Inclusione degli alunni con DSA

In ottemperanza agli interventi normativi dedicati agli alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" e "*Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con difficoltà specifiche di apprendimento*" del 12 luglio 2011) la scuola ha definito un modello di PDP, orientamenti e modalità operative di accoglienza e gestione specifiche stabilendo i compiti, i ruoli delle figure coinvolte (alunni con DSA, coordinatore didattico, docenti, genitori, referente d'istituto, segreteria alunni, specialisti).

Queste specifiche modalità non intendono essere un mero adempimento formale, ma sono intese come impegno sostanziale da parte di tutti i soggetti coinvolti a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena formazione ed espressione delle potenzialità di ciascun alunno.

La scuola, inoltre, per favorire l'inclusione degli alunni con DSA e il perseguimento degli obiettivi formativi si propone di:

- migliorare la qualità dell'attenzione verso gli alunni con DSA presenti nella scuola e accrescere la loro conoscenza delineando bisogni, punti di debolezza e di forza per intervenire in modo adeguato alla loro condizione
- creare e favorire una relazione educativa sgombra da tutto ciò che può inquinare l'evoluzione, il miglioramento formativo e gli apprendimenti
- favorire il dialogo costruttivo fra tutte le figure coinvolte: alunni, docenti, famiglie, referente DSA, specialisti
- favorire tra i docenti la crescita di consapevolezza relazionale e comunicativa e la conoscenza di strategie didattiche efficaci a supportare alunni con DSA e BES condividendo materiale informativo, promuovendone la formazione e l'autoformazione
- implementare, per quanto possibile, la diversificazione-personalizzazione delle metodologie didattiche
- supportare gli alunni con DSA nell'acquisizione di un metodo di studio efficace attraverso la partecipazione a corsi di

- potenziamento, rinforzo e di recupero
- favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti compensativi per tutti gli alunni con DSA
 - migliorare l'orientamento in entrata e in uscita.
- Fermo restando l'obbligo, ove previsto dalla normativa, di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti previsti e, compito del Consiglio di classe, stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative.

Inclusione degli alunni diversamente abili

L'integrazione degli alunni disabili è attuata attraverso uno stretto rapporto di collaborazione tra docenti, famiglia, operatori dell'Azienda ASL e personale educativo.

Per ciascun alunno, in collaborazione tra le parti, viene preparato, il PEI (programmazione educativa individualizzata) definito da una attenta valutazione della Diagnosi Funzionale, del Certificato di Integrazione Scolastica e da tutta la documentazione scritta e verbale indicata dalla famiglia (documento aperto e aggiornabile durante l'anno scolastico in caso di nuove esigenze).

L'incontro tra le parti (i docenti del Consiglio di classe, la famiglia, gli operatori ASL, gli educatori) ha luogo almeno due volte durante l'anno scolastico nei gruppi operativi, ovvero Consigli di classe specifici, dove ci si confronta sulla metodologia didattica più adeguata; questi incontri sono integrati, nel corso dell'anno, da ulteriori momenti di incontro-confronto con la famiglia.

L'apprendimento del soggetto disabile è un apprendimento *mediato* che passa attraverso accompagnamenti educativi e didattici personalizzati che rispondono ai suoi bisogni speciali, poiché solo in questo modo l'alunno può accedere, come tutti gli altri alunni, ai saperi e alle conoscenze.

L'inclusione nella collettività scolastica è la strategia fondamentale

per la crescita personale degli alunni diversamente abili; lo sviluppo e il potenziamento delle abilità cognitive e sociali viene così mediato dal docente curricolare e dal docente di sostegno che cercano di avviare percorsi inclusivi, che rendono l'attività didattica *un processo vivo*.

Complessivamente la nostra esperienza ci porta ad affermare che *l'intera comunità scolastica* è coinvolta nel processo di integrazione con un compito mirato e integrativo a livello formativo relazionale: la presenza di un alunno con deficit costituisce per gli altri alunni un forte stimolo educativo, in quanto imparano a riconoscere e rispettare *la diversità* e a sviluppare atteggiamenti di reciproco aiuto e solidarietà.

È prevista una modalità organizzativa che ha l'obiettivo di qualificare l'attività educativa, assicurando figure stabili e una continuità di progettazione che consenta una maggiore integrazione delle diverse professionalità presenti nella scuola. La finalità è di costruire un ambiente inclusivo in cui le competenze degli educatori vengono messe a disposizione *di tutto il contesto scolastico ed educativo* in modo programmato.

Inoltre, la scuola organizza momenti e occasioni di integrazione per tutti gli allievi.

Interventi per alunni con bisogni educativi speciali

In osservanza a quanto previsto dalla normativa vigente il coordinatore didattico ed il collegio docenti considerano e vagliano tutte le condizioni psico-fisiche e/o di disagio socio-economico, anche se temporanee, che non rientrano nelle more della L. 104/92 (alunni con disabilità), della L. 170/10 (alunni con DSA) e del D.p.r. 394/1999 (alunni non italofoni), al fine di valutare, all'interno dei Consigli di classe, le misure da adottare o non adottare relativamente a tempi, modi, mezzi, modalità di supporto e di valutazione.

Le misure adottate vengono monitorate e rivalutate al fine di non

intraprendere azioni didattiche di carattere permanente anche in funzione di quanto previsto, in particolare per i Licei, dalla normativa degli Esami di Stato (in cui all'art. 18 OM 316/16 vengono ammessi gli strumenti compensativi, ma non le misure dispensative).

Valutazione

Nella Scuola Campostrini la valutazione è un momento importante a cui è dedicata molta attenzione. Essa non rappresenta, infatti, un banale calcolo aritmetico dei voti conseguiti durante il percorso scolastico ma si impone come livello di consapevolezza del percorso compiuto sia in ambito cognitivo che relazionale per una formazione integrale degli alunni. La valutazione all'interno delle attività curriculari prende in considerazione i progressi compiuti sia nell'apprendimento sia negli atteggiamenti che gli alunni esprimono durante l'attività svolta a Scuola. Attraverso la valutazione si mira soprattutto a far prendere coscienza agli alunni delle loro capacità personali, delle loro attitudini, del loro modo di porsi di fronte alla conoscenza, offrendo spunti per interrogativi che favoriscano comprensioni sui propri stili di comportamento e di pensiero, per meglio raggiungere gli obiettivi dei percorsi di studio e lo strutturarsi della personalità.

La valutazione riguarda:

- tutti i processi scolastici in atto nella Scuola
- le singole attività didattiche che, di volta in volta, possono essere unità didattiche formative, moduli, ecc.
- la compilazione del fascicolo personale del bambino, per la Scuola dell'Infanzia, e nella forma giuridica degli scrutini ed esami, per tutte le altre scuole.

La Scuola, quindi, nella consapevolezza dell'importanza centrale della valutazione come tappa nel processo di apprendimento, perché consente di raccogliere informazioni sugli obiettivi raggiunti, sul livello delle conoscenze teoriche e operative,

sull'interazione determinatasi tra contenuti e persone, che va a costruire la rete attiva delle conoscenze, ha scelto di adottare e sviluppare, nel percorso formativo, alcune specifiche modalità di seguito descritte.

Gli aspetti della valutazione con cui la Scuola Campostrini opera sono almeno quattro:

- l'analisi del "come" l'insegnante cerca di capire gli apprendimenti degli alunni
- l'analisi del "come" sono stati appresi i contenuti dagli alunni
- l'analisi dei contenuti appresi, nel senso delle informazioni pure e semplici
- l'analisi dell'incidenza della relazione docente-discente sugli apprendimenti.

Autovalutazione degli insegnanti in corso d'opera

La valutazione, così strutturata, definisce la proposta di insegnamento e la rende innovativa. Tale proposta costituisce la novità dell'atteggiamento del docente della Scuola Campostrini, che valuta se stesso mentre offre i contenuti e valuta l'apprendimento degli alunni. Questa è una innovazione metodologica che porta ad una professionalità di alto profilo in quanto l'insegnante, offrendo contenuti, costruisce i processi cognitivi che poi, in sede di valutazione va ad esaminare. Ciò toglie il ruolo dell'insegnante dal puro livello di presentazione ed organizzazione dei contenuti, immettendolo nella costruzione di una serie di azioni scientifiche e didattiche dotate di circolarità. In questo modo l'insegnante è sempre in grado di valutare il proprio prodotto in corso d'opera, sia in termini didattici sia in termini di verifiche e valutazioni, ove resta inteso che essendo egli incluso in questi processi, gli è sempre possibile cogliere i nodi degli errori e modificare la propria azione.

Valutazione dell'alunno

L'azione valutativa degli insegnanti prende in esame, necessariamente, questi aspetti del processo formativo e informativo:

- l'intensità e la stabilità delle informazioni che il processo ha attivato
- la natura e la permanenza degli atti cognitivi che si sono formati
- il livello di consapevolezza nell'alunno di tali atti e il controllo del processo cognitivo
- la consistenza degli atteggiamenti analitici, interpretativi e critici che l'alunno è stato in grado di assumere e applicare in contesti diversi
- il livello di trasferibilità e di adattabilità delle conoscenze e delle competenze che ha acquisito
- la padronanza che ha raggiunto nel muoversi tra i diversi ambiti: campi di esperienza, ambiti disciplinari, materie e/o discipline, che compongono i "saperi" delle diverse scuole.

Valutazione alunni certificati in base alla Legge 104

La certificazione di disabilità dell'alunno è il presupposto per l'attribuzione delle misure di sostegno e di integrazione. La valutazione di questi alunni avviene nelle forme e con le modalità stabilite dalle disposizioni in vigore, ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), previsto dall'articolo 314 del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994.

La valutazione è individualizzata, realizzata con criteri, parametri e strumenti specifici, e deve mettere in luce i risultati conseguiti dall'alunno rispetto agli obiettivi minimi previsti dal PEI e le prove, pertanto, sono strutturate in modo da valutare tali obiettivi.

Il Consiglio di classe e l'insegnante di sostegno si fanno carico di individuare le misure esentive e gli strumenti compensativi più idonei per un percorso d'apprendimento tranquillo ed efficace.

Valutazione alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni educativi speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 delinea le aree dei bisogni educativi speciali facendovi rientrare gli alunni che presentano “*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Tra *i criteri e le modalità di verifica e valutazione* adottati si menzionano principalmente, in tutte le materie:

- *preferenza per le verifiche orali* con utilizzo di mappe concettuali e schemi
- *presentazione delle verifiche scritte* spiegando a voce la consegna e con la possibilità di utilizzare formulari, schemi, tabelle, ecc.
- *nelle verifiche scritte valutazioni più attente* alle conoscenze, ai contenuti (piuttosto che alla correttezza formale e ortografica) ai progressi ottenuti, alle strategie utilizzate, all’impegno dimostrato e all’autonomia conseguita
- *somministrazione di verifiche* uguali nei contenuti (rispetto al resto della classe), ma con differenti modalità di svolgimento (risposta multipla, inserimento di parole mancanti, risposte aperte brevi, ...) e/o con minor numero di esercizi
- *esonero dalle prove scritte* (possibilità offerta per i casi gravi e concordata con il Consiglio di classe).

La Direttiva estende a tutti gli alunni in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti previsti, il Consiglio di classe si incarica di

stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative ed esonerative con specifiche modalità di valutazione anche per gli alunni che presentassero bisogni educativi speciali.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

I progetti e le attività di ampliamento formativo offrono un reale supporto agli alunni nell'orientamento del processo di pensiero e nello sviluppo di un pensiero critico e creativo, consentendo loro di sperimentare e potenziare le personali possibilità intellettive, cognitive, affettive e relazionali.

Tutti i progetti mantengono alta l'attenzione all'evoluzione degli aspetti scientifici, allo sviluppo della multimedialità come processo comunicativo, alle criticità dell'attualità socio-culturale e, attraverso la realizzazione operativa di percorsi culturali e scientifici in tutti i gradi di Scuola, essi qualificano l'offerta formativa, introducendo dinamicità ai percorsi di istruzione, sollecitando le capacità logico deduttive e stimolando il pensiero al ragionamento. Tutti i progetti e le attività di ampliamento dell'offerta formativa definiscono una azione dinamica dello spazio didattico e mirano ad uno sviluppo dell'interesse nei confronti della conoscenza come potenzialità di sviluppo e miglioramento esistenziale, intellettuale, relazionale e culturale. Nelle parti specifiche del Piano Triennale dell'Offerta Formativa di ogni singolo grado di Scuola vengono presentati e spiegati i progetti promossi per lo specifico grado di Scuola.

La formazione e l'aggiornamento dei docenti

La Scuola Campostrini privilegia azioni di formazione e aggiornamento permanente degli insegnanti. Esse riguardano in modo particolare un supporto esperto costante per l'analisi dei bisogni formativi, le scelte educative, la valutazione scolastica

e le metodologie didattiche. Oltre alle iniziative promosse da enti di formazione riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, la Scuola supporta i processi di insegnamento e organizza, in collaborazione con la Fondazione Centro Studi Campostrini, attività di formazione e aggiornamento che accompagnano alla graduale conoscenza dello stile educativo Campostrini e promuovono la professionalità dei docenti in merito alle competenze educativo-didattiche richieste dagli orientamenti della Scuola.

Piano di Informazione e formazione relativo alla sicurezza sul posto di lavoro (d. lgs. N. 81/08)

Il Referente responsabile della sicurezza annualmente cura la formazione del personale attraverso incontri di aggiornamento, ed eventuale consegna materiale informativo, che si svolgono nel periodo settembre – luglio con modalità definite.

Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze legate al turn over nel triennio di riferimento si prevede la specifica formazione ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro (corsi antincendio ed evacuazione, primo soccorso, ecc.)

3. Priorità strategiche ed obiettivi di miglioramento proposti per i prossimi tre anni (2016-2019)

Le *priorità strategiche* determinano gli *obiettivi di miglioramento* verso i quali la Scuola Campostrini intende procedere mediante *azioni* mirate e concretamente allineate con gli obiettivi.

Per il triennio 2016-2019, la Scuola ha identificato le seguenti *priorità strategiche*, con relativi obiettivi, intraprendendo azioni particolari e specificamente definite per il conseguimento degli obiettivi stessi.

- 1) valorizzare la *persona* dell'alunno come co-costruttore attivo del percorso formativo e scolastico rendendo la sua partecipazione sempre più consapevole attraverso:
 - scoperta, valorizzazione e potenziamento della conoscenza e dei saperi:
 - o attività trasversali interdisciplinari e proposte culturali multidisciplinari
 - o laboratori culturali (filosofia, letteratura, arte, scienze, ecc.)
 - acquisizione di un metodo di studio autonomo:
 - o percorsi specifici sul metodo di studio
 - o attività di supporto allo studio
 - consapevolezza, autovalutazione e orientamento:
 - o supporto trasversale in tutte le discipline per l'acquisizione delle capacità di pensiero critico, meta riflessive e autovalutative
 - o orientamento formativo lungo tutto il percorso di studio, inteso come possibilità di acquisizione degli strumenti necessari per studiare e operare con consapevolezza di sé, delle proprie capacità e potenzialità, punti di forza e debolezza e per supportare, nei passaggi necessari, l'evolvere verso condizioni migliorative sia negli apprendimenti sia nel percorso formativo
- 2) favorire e potenziare una *cultura sistemica di valutazione* finalizzata al miglioramento dei processi formativi di insegnamento-apprendimento:
 - offerta di strumenti e di percorsi di cura e formazione degli approcci relazionali e comunicativi che gli insegnanti hanno in riferimento alla valutazione:
 - o in tutti i processi di insegnamento-apprendimento gli insegnanti si impegnano a curare la propria autoformazione e a mantenere alta l'attenzione e la riflessione sulla loro azione educativa e formativa, a usare con costanza l'interrogativo sulla qualità ed adeguatezza della propria prestazione, sulla disponibilità personale

al confronto, alla collaborazione e al cambiamento in relazione sia alle forme della didattica sia per quanto attiene alla valutazione affinché, entrambe, possano realmente favorire gli alunni nella loro formazione attraverso apprendimenti ed esperienze utili ed efficaci, oltre che interessanti e stimolanti, per consentire ad ognuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini

- o in tutti i processi di insegnamento-apprendimento, nella didattica curricolare e integrativa-complementare, l'errore è utilizzato come risorsa
- potenziamento e miglioramento della qualità professionale degli insegnanti sugli aspetti della valutazione formativa:
 - o gli insegnanti svolgono costantemente un lavoro su di sé affinché mediante i contenuti disciplinari – curricolari gli alunni abbiano la possibilità di appropriarsi di un quadro teorico di riferimento, utilizzino le conoscenze passando dall'imitazione-riproduzione consapevole all'adattamento della conoscenza ai contesti in cui la si usa, creando ragionamenti, interpretando, operando con la conoscenza appresa e finalizzando concretamente il pensiero, attraverso le specifiche qualità individuali, innovando quindi a sua volta creativamente il percorso di conoscenza
 - o gli insegnanti verificano mentre *riconoscono insieme all'alunno non solo ciò che sa, e ciò che sa fare con ciò che sa, ma soprattutto perché lo fa e che cosa potrebbe fare con ciò che sa e che sa fare*; i riscontri da parte degli alunni diventano indicatori significativi per gli insegnanti
 - o mediante specifiche azioni didattiche, che superano approcci eccessivamente formalizzati, si potenziano trasversalmente percorsi utili ad accrescere in tutti i componenti coinvolti nei processi di insegnamento-apprendimento, capacità auto-valutative, co-valutative e inter-valutative

- studio, approfondimento e adozione di criteri, indicatori, modalità, strumenti e strategie della valutazione formativa elaborati ed in uso nella scuola Campostrini o elaborazione collegiale di ulteriori strumenti di valutazione, griglie, rubriche.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Consiglio di Direzione

Elabora, inserendoli nel PTOF, precisi orientamenti degli obiettivi delineati, coerenti con la tradizione educativa e la pedagogia Campostrini, che coinvolgono tutta la scuola.

Monitora, supporta e favorisce l'attuazione degli orientamenti.

Dirigente/ Coordinatore didattico

Promuove, coordina e motiva alla realizzazione degli obiettivi fissati in tutti i processi di insegnamento-apprendimento, didattica curricolare e percorsi integrativi-complementari.

Offre supporto al fine di trovare strumenti e strategie idonee alla realizzazione delle azioni e dei percorsi concordati.

Coniuga la tradizione pedagogica Campostrini con le attività didattico-educative di promozione, progettazione e ricerca ed i contenuti disciplinari in orizzontale e verticale, la valutazione e i suoi campi di applicazione, tutto ciò in linea con gli obiettivi individuati.

Monitora e indirizza i processi e le persone coinvolte verso gli orientamenti metodologici della scuola in armonia con la metodologia Campostrini fondata sulla *cura relazionale e comunicativa*.

Collegio dei Docenti

Adotta percorsi curricolari ed integrativi che favoriscono e realizzano in tutti i processi e percorsi scolastici, mediante una relazione e una comunicazione formativa.

Condivide e approva gli orientamenti, le strategie le azioni e gli strumenti collegialmente concordati per la realizzazione degli obiettivi.

Consiglio di Classe

Condivide e adotta i piani di intervento specifici individuati.

Docente

Assume e opera consapevolmente con gli orientamenti adottati. Tiene conto dei percorsi specifici, degli stili cognitivi e relazionali individuali, delle premesse personali e delle dinamiche di gruppo al fine di favorire la conoscenza, l'elaborazione e l'impegno responsabile nel percorso formativo di ogni alunno. Supporta gli alunni nel percorso di consapevolezza e responsabilizzazione e nell'approccio positivo alla conoscenza favorendo l'acquisizione di consapevolezza e capacità autoriflessive e critiche nell'utilizzo di tutte le informazioni e saperi. Svolge attività di recupero, rinforzo e potenziamento. Sviluppa percorsi diversificati e personalizzati al fine di offrire a tutti gli alunni le medesime opportunità di apprendimento e conoscenza.

Alunni e famiglie

Condividono e collaborano alla realizzazione degli obiettivi individuati.

4. L'organizzazione

La comunità educante

Essa si impegna ad attuare con coerenza gli orientamenti del Progetto Educativo d'Istituto in uno stile educativo comune, responsabile, serio e sereno.

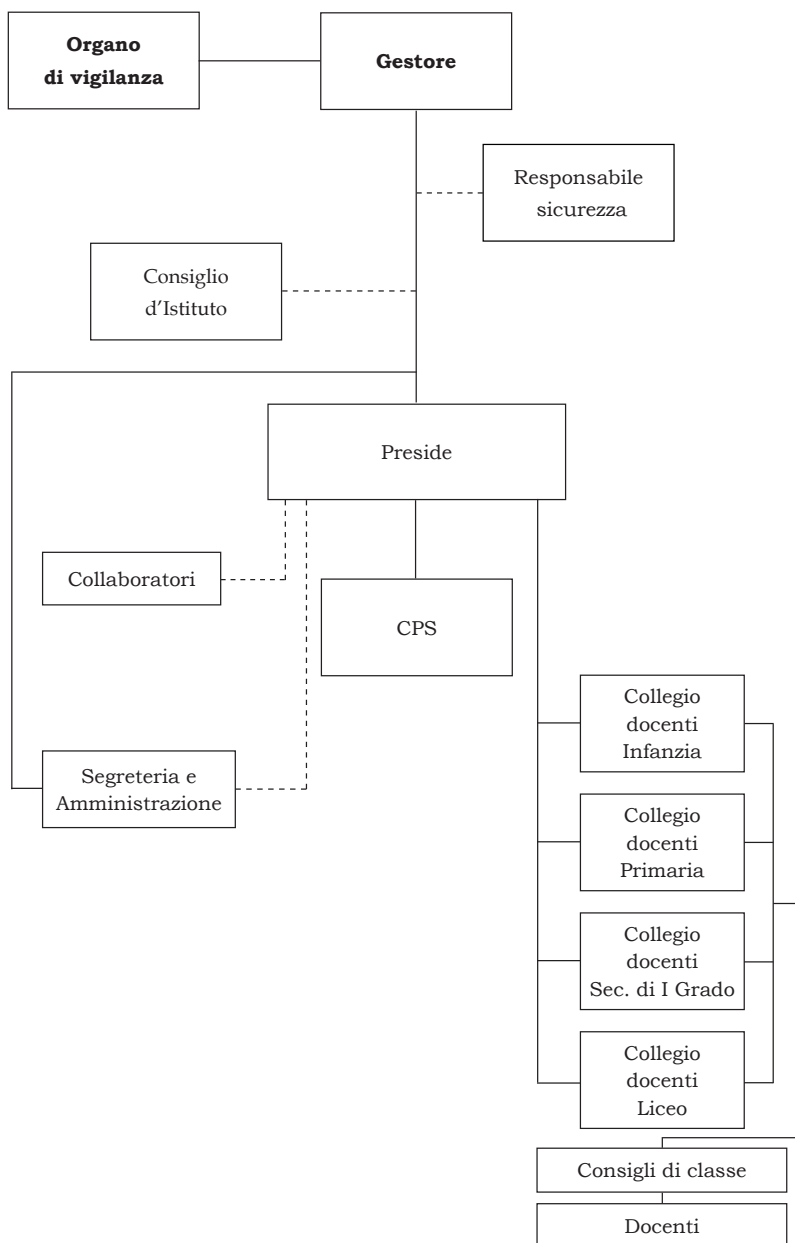
Gli *alunni* sono il centro dell'azione educativa e, nello sviluppo continuato e graduale delle potenzialità, partecipano attivamente ai processi educativo-formativi scolastici e sono resi progressivamente consapevoli del loro 'ruolo' attivo. La disponibilità ad accogliere e assumere il Progetto Educativo, che all'inizio del corso di studi viene espressa a loro nome dai genitori, si trasforma, crescendo, in consapevole e responsabile partecipazione personale.

Le *Suore Campostrini* hanno la responsabilità della Scuola e dei suoi obiettivi educativo-formativi. Lavorano di concerto con tutte le componenti della comunità scolastica per la condivisione e l'assunzione del Progetto Educativo e perché ognuno dia il proprio apporto per il raggiungimento delle finalità in esso delineate.

Gli *insegnanti*, religiose e laici, sono corresponsabili della formazione degli alunni e svolgono compiti di primaria importanza per il raggiungimento delle finalità educative della Scuola attraverso la pratica quotidiana dell'attività didattica. Contribuiscono collegialmente alla formazione degli alunni mediante la loro professionalità e l'apporto umano e relazionale.

I *genitori* hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli. Per coerenza educativa essi sono chiamati ad approfondirne gli orientamenti della Scuola ed il relativo Progetto Educativo e a partecipare alla vita della Scuola armonizzando la loro azione educativa con quella della Scuola stessa avendone scelto e condiviso il Progetto.

Organigramma



Organismi di partecipazione

La partecipazione e la collaborazione delle varie componenti della Comunità Educativa sono attivate, garantite e coordinate dagli Organi Collegiali previsti dalla Legge. “Le istituzioni scolastiche paritarie si dotano degli organi collegiali di cui all’art. 1, comma 1, lettera c, della Legge 10 marzo 2000, n. 62, della Scuola. Il Regolamento d’Istituto, predisposto dal gestore, sentito il coordinatore didattico, stabilisce le relative modalità di costituzione e le procedure di funzionamento”. (Circ. 31 del 18 marzo 2003, art. 4.2: Organi collegiali).

La Scuola Campostrini intende contribuire, in stretta collaborazione con le famiglie, alla costruzione di una società in cui tutti partecipano e interagiscono per la realizzazione del bene comune.

La responsabilità educativa della Scuola è comunitariamente condivisa dal personale religioso e da quello laico che, congiuntamente, nel rispetto dei ruoli e delle competenze collaborano alla formazione degli alunni con l’apporto delle loro competenze umane, relazionali, culturali e professionali.

L’azione educativo-formativa degli insegnanti si realizza in stretta collaborazione con la comunità educante in clima di condivisione responsabile, di serena intesa e fiducia reciproca. A questo scopo sono presenti ed operanti gli organismi di partecipazione, ritenuti preziosi strumenti per creare effettiva sintonia nell’assunzione degli orientamenti specifici della Scuola e per integrare i loro rispettivi ruoli con l’obiettivo comune di far acquisire ad ogni alunno responsabilità rispetto alla propria formazione, correttezza nei rapporti interpersonali, autonomia, adesione alle norme di comportamento e senso di solidarietà. Tra i vari organi collegiali, il Consiglio d’Istituto e le Assemblee con i genitori costituiscono momenti privilegiati di confronto e comunicazione tra la Direzione e i Rappresentanti di tutta la comunità.

Il *Consiglio d'Istituto* è il luogo di incontro dei rappresentanti di tutte le componenti educative della Scuola con il Gestore e la Presidenza, con finalità di informazione, consultazione, condivisione e verifica globale delle scelte e dell'orientamento generale dell'Istituto.

Esso è composto da:

- Gestore
- Preside
- 5 docenti, uno per ciascun grado di Scuola
- 5 genitori, uno per ciascun grado di Scuola, eletto all'interno dei Rappresentanti di classe
- 1 alunno del liceo
- 1 addetto segreteria
- 1 addetto amministrazione.

Gli organismi di partecipazione in funzione sono:

- Consiglio d'Istituto.

Organi collegiali dei docenti:

- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Consigli d'Interclasse (per la Scuola Primaria)
- Consiglio d'intersezione (per la Scuola d'Infanzia).

Organismi di partecipazione dei genitori:

- Assemblea dei Genitori (dei singoli gradi di Scuola)
- Assemblea di Classe dei Genitori (con o senza docenti).

Organismi di partecipazione degli alunni del Liceo:

- Assemblea di Classe degli Alunni
- Assemblea degli Studenti.

Il Regolamento d'Istituto comprende:

- Patto Educativo di Corresponsabilità
- Regolamento dei Docenti
- Regolamento degli Alunni
- Regolamento dei Genitori.

La consultazione del testo descrittivo delle funzioni degli organismi di partecipazione è disponibile presso la Segreteria della Scuola.

L'AREA DELLE RISORSE

Risorse professionali

Consiglio di Direzione
Gestore
Dirigente / Coordinatore didattico

Infanzia

Dirigente
5 docenti (3 docenti prevalenti e 2 per le discipline specialistiche:
inglese e attività motoria)
2 collaboratori

Primaria

Dirigente
16 docenti (11 docenti prevalenti e 5 per le discipline
specialistiche: inglese, musica, scienze motorie, IRC)
1 segreteria

Secondaria I grado

Dirigente
A-22: 2 (Italiano-Storia-Geografia)
A-25: 1 (Inglese)
A-28: 1 (Matematica e Scienze)
A-30: 1 (Musica)
A-01: 1 (Arte-Immagine)
A-60: 1 (Tecnologia)
A049: 1 (Scienze Motorie)
IRC: 1
1 segreteria

Secondaria II grado (Liceo Scienze Umane/Scientifico – indirizzo sportivo)

Dirigente
A-11: 1 (Letteratura e Latino)

A-19: 1 (Storia)
A-21: 1 (Geografia)
A-18: 1 (Filosofia e Scienze umane)
A-24: 2 (I e II Lingua straniera)
A-46: 2 (Scienze Giuridiche ed Economiche)
A-27: 1 (Matematica e Fisica)
A-28: 1 (Scienze Naturali)
A-17: 1 (Storia dell'Arte)
A-48: 2 (Scienze Motorie e Discipline sportive)
IRC: 1
1 segreteria

Risorse professionali d'Istituto

Referente per la formazione
Referente per il curriculum
Referente per le tecnologie informatiche applicate alla didattica
Tecnico informatico
Bibliotecari 2
Segreteria scolastica 2
Segreteria amministrativa 2
Centralino 3

Strutture e spazi

Gli spazi e le strutture rispondono alle normative sulla sicurezza come attestato dalla certificazione di idoneità igienica sanitaria emessa dalla ULSS competente di Verona in data 12.06.1985 e successivi aggiornamenti.

Grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla presenza di servizi igienici a norma di Legge, la Scuola è in grado di accogliere alunni con handicap fisico.

Essi sono stati creati in funzione dei bisogni formativi degli alunni che, con i loro educatori, ne sono i primi utenti.

A questa priorità si affianca l'impegno dell'Istituto di rimanere aperto a eventuali richieste provenienti dal contesto territoriale e di essere a sua volta punto di incontro di esperienze diverse (culturali, religiose, sportive) offrendo i suoi spazi anche ad iniziative esterne.

L'Istituto è aperto ai genitori per assemblee di classe o per riunioni da loro indette previa comunicazione al responsabile dell'organizzazione.

I locali scolastici

Per le attività didattiche la Scuola Campostrini dispone di aule scolastiche, aule speciali e biblioteca.

Le aule scolastiche

Le aule sono ampie, ben aerate e luminose e adatte alle diverse esigenze della didattica.

Il loro uso nelle ore pomeridiane, a conclusione delle lezioni, è consentito agli alunni con i docenti per le attività del dopo-scuola, ai docenti per l'integrazione dell'attività didattica, agli studenti per lo studio personale negli spazi a ciò destinati e/o attività extracurricolari organizzate.

Alcune aule sono dotate di videoproiettore e computer per la realizzazione di lezioni interattive.

Le aule speciali

Sono laboratori attrezzati con strumenti specifici di varie discipline

- *aula informatica*: di nuovo allestimento, dispone di 22 + 1 postazioni con PC, tutti collegati tra loro in rete e connessi al web tramite ADSL, videoproiettore per la proiezione su parete

- *aula multimediale LIM*: vi si svolgono attività didattiche interattive per le diverse discipline
- *aula audiovisivi-video*: è dotata di televisore a schermo grande per la visione di video e filmati di interesse didattico
- *aula scientifica per attività di scienze, chimica, fisica* - dotata e attrezzata con strumentazioni adeguate per esperimenti e dimostrazioni
- *aula artistica per attività di arte disegno e tecnologia*: dispone di tavoli da disegno e di materiale didattico specifico
- *aula di musica*: dotata di strumenti musicali e materiale didattico specifico.

Alcune di queste aule sono comuni, altre in uso ai singoli plessi.

GLI SPAZI SPORTIVI

L'Istituto è dotato di:

- 2 palestre dotate di molti materiali specifici, di spalliera, quadro svedese; può anche essere utilizzata come campo di pallavolo e basket
- 3 spazi esterni - campi polivalenti da calcio pallavolo e basket all'aperto.

L'Istituto, in convenzione, con le strutture sportive comunali e private usufruisce di impianti e strutture sportive esterne soprattutto per gli alunni del Liceo sportivo.

LA BIBLIOTECA

La biblioteca della Scuola è collegata con la Biblioteca dell'Istituto Campostrini e gestita dalla Fondazione Centro Studi Campostrini che è aperta al pubblico e gestisce anche i servizi di biblioteca (prestito e consultazione) per la Scuola. La Scuola Secondaria di I Grado, la Scuola Primaria e la Scuola d'Infanzia sono dotate di biblioteche di classe gestite dalle insegnanti con il supporto del personale della Biblioteca Fondazione CSC.

Inoltre gli alunni della Scuola Campostrini sono utenti privilegiati della Biblioteca della Fondazione CSC che dispone di sale di lettura, che ospitano oltre trenta posti a sedere e più di 60.000 volumi. Dispone di volumi, riguardanti principalmente discipline umanistiche (letteratura greca e latina, storia, filosofia, arte) ma anche le discipline scientifiche e quelle che riguardano le scienze umane, le scienze sociali e politiche, la storia e l'attualità. Dispone di un catalogo informatizzato.

Nella sala di lettura gli studenti possono studiare ed accedere alle enciclopedie generali -Treccani, Europea, Einaudi, UTET, Britannica - e alle altre opere di consultazione disponibili: dizionari, enciclopedie specializzate, atlanti. Gli altri libri - fra i quali si ricorda la presenza di alcuni facsimili e una significativa collezione di opere sull'arte e d'arte - sono reperibili attraverso il catalogo della biblioteca, e vengono consegnati dagli addetti di sala, dopo apposita richiesta (con eccezioni per parte del materiale antico).

L'uso della Biblioteca è ritenuto strumento fondamentale per l'educazione permanente. Pertanto essa rimane aperta alla consultazione dei docenti, alunni, genitori ed ex alunni nell'orario stabilito. Altre persone possono accedere per consultazione secondo regolamento.

GLI SPAZI D'INCONTRO

Sono presenti in Istituto:

- Capella
- Aula magna
- Sale di riunione
- Sale convegni per incontri e attività di formazione (presso l'adiacente Fondazione Centro Studi Campostrini)
- Salette /Aule di ricevimento per colloqui con i genitori

GLI SPAZI FUNZIONALI

Sono presenti in Istituto:

Uffici di Direzione

Uffici del Coordinatore didattico / Presidenza

Uffici di Segreteria e Segreteria Didattica

Ufficio tecnico informatico

Ufficio Amministrativo

Sala docenti

Sale riunioni

Salette / Aule colloquio

Biblioteca

Cucina

Sale mensa - 2

Spazio ristoro

Risorse economiche

La Scuola Campostrini, istituzione scolastica privata paritaria, provvede a finanziarsi attraverso il pagamento di un contributo da parte delle famiglie che si impegnano con contratto di adesione annuale.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, la gestione ordinaria è sovvenzionata in parte dallo Stato.

Per la Scuola Secondaria di I e II Grado, il contributo richiesto alle famiglie viene stabilito annualmente dal Consiglio generale dell'Istituto Campostrini. Tale contributo non copre tutti i costi di gestione del servizio scolastico ed è integrato dalle risorse interne dell'Istituto stesso che completano parte dei costi d'esercizio e tutti i costi eccedenti l'ordinaria amministrazione.

Piano di sicurezza

La Scuola Campostrini dispone del Piano di Sicurezza previsto per le istituzioni scolastiche in conformità alla legge 626. Esso prevede la formazione del personale e due prove annuali di evacuazione.

5. Patto educativo di corresponsabilità

È un accordo esplicito mediante il quale si intendono regolare i rapporti tra le diverse componenti della Scuola (direzione, insegnanti, alunni, genitori), in base all'art. 5 del DPR 235/2007. All'atto dell'iscrizione ogni famiglia è tenuta a sottoscriverlo e, nella Scuola Secondaria di II Grado, anche gli alunni.

6. Attuazione e valutazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Il Collegio dei Docenti durante il mese di giugno valuta il percorso di realizzazione del PTOF relativamente all'anno scolastico in corso facendo riferimento ad alcuni indicatori:

- verifica del progresso degli studenti
- adeguatezza del programma didattico alle esigenze degli alunni
- rapporto tra alunni promossi e non promossi.

Sulla base delle indicazioni ricavate dalla valutazione sono proposti aggiornamenti, modifiche e integrazioni al Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

7. RAV e piano di miglioramento

a) Rapporto di Autovalutazione

Nel Rapporto di Autovalutazione 2014-15 sono state analizzate le seguenti aree:

CONTESTO E RISORSE (Popolazione scolastica, Territorio e capitale sociale, Risorse economiche e materiali, Risorse professionali)

- ESITI (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI), Competenze chiave e di cittadinanza, Risultati a distanza)
- PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE (Curricolo, Progettazione Didattica, Valutazione degli studenti)
- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO (Dimensione organizzativa, Dimensione metodologica, Dimensione relazionale)
- INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE (Inclusione, Recupero e potenziamento)
- CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO (Continuità, Orientamento)
- PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE (Orientamento strategico e organizzazione della Scuola, Controllo dei processi, Organizzazione delle risorse umane, Gestione delle risorse economiche)
- SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE (Formazione, Valorizzazione delle competenze, Collaborazione tra insegnanti)
- INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE (Collaborazione con il territorio, Coinvolgimento delle famiglie).

L'analisi degli elementi di forza e di criticità nei diversi ambiti ha evidenziato l'area degli esiti nelle prove INVALSI come l'area che necessita di uno sguardo e una attenzione particolare anche se il punteggio delle discipline di italiano e matematica della Scuola, è superiore a quello di scuole con background socio-culturale simile.

La media degli esiti, delle discipline di italiano e matematica, delle classi parallele dei due plessi della Scuola Primaria di Verona e di Montorio è superiore alla media nazionale e lo stesso si può dire per la classe terza della Scuola Secondaria di I Grado. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2, in italiano e matematica, è inferiore alla media nazionale sia per la Scuola Primaria dei

due plessi che per la Scuola Secondaria di I Grado. I risultati conseguiti dai nostri allievi si attestano, mediamente, tra i livelli più alti rispetto alla media della Regione Veneto e di quella nazionale.

b) Piano di Miglioramento

Sulla base del Rapporto di Autovalutazione, sezione V - Individuazione delle priorità, il Collegio Docenti ha definito i seguenti traguardi e priorità per il prossimo triennio:

1. Aumentare la prestazione scolastica. La Scuola si pone, come obiettivo di miglioramento, l'aumento della prestazione scolastica, individuale e collettiva, creando negli alunni la comprensione, l'interesse e la motivazione allo studio e all'arte del pensare come espressione di consapevolezza e assunzione di responsabilità nei confronti dell'istruzione, strumento inalienabile per una adeguata formazione e affermazione di se stessi.
2. Ottimizzare la preparazione degli alunni nelle prove standardizzate INVALSI. La Scuola si prefigge, come obiettivo di miglioramento a lungo termine, di incrementare i risultati delle prove standardizzate per raggiungere risultati superiori, o almeno omogenei, con le scuole di contesto socio-economico e culturale simile. Tutto questo sarà realizzato diversificando la didattica in modo da renderla efficace con i diversi stili cognitivi degli allievi, smarcandosi da metodologie esclusivamente mnemonico nozionistiche, ponendo particolare attenzione al potenziamento delle capacità riflessive e dei processi di ragionamento acquisiti da ciascuno, consentendo di apportare correttivi per favorire l'apprendimento individuale e l'acquisizione di reali competenze.
3. Perfezionare e potenziare competenze intellettuali per favorire autonomia individuale e una partecipazione sociale e civica responsabile. La Scuola stabilisce, come obiettivo di miglioramento, il perfezionamento e potenziamento di competenze intellettive, lo sviluppo di autonomia individuale

e partecipazione sociale e civile responsabile. Per raggiungere l'obiettivo si promuoveranno percorsi di costruzione di pensiero critico in grado di garantire una partecipazione sociale libera, consapevole e responsabile.

4. Istituire un sistema di follow-up a 12 e 36 mesi successivi all'uscita degli studenti dalla Scuola. La Scuola decide di attivare un processo di follow-up per monitorare le scelte di studio e/o professionali, degli studenti in uscita dalla classe terza della Scuola Secondaria di I Grado e dalla classe quinta della Scuola Secondaria di II Grado. A supporto di ciò, la Scuola si doterà di un database interno per la raccolta e l'archiviazione dei dati derivanti dalle interviste telefoniche alle famiglie e agli studenti.

Per il Piano di Miglioramento complessivo si rimanda all'allegato depositato presso la segreteria della scuola.

P.T.O.F.

specifico
SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Il Progetto educativo

La nostra Scuola dell'Infanzia, primo ambiente educativo-formativo, pone molta attenzione alla dimensione relazionale ritenuta, insieme ai contenuti didattici, elemento costitutivo del processo educativo e di apprendimento. Nello spazio relazionale, ogni azione educativa è orientata a supportare e favorire la crescita, la creatività, l'autonomia e la capacità relazionale, il completo ed armonico sviluppo del bambino, contribuendo ad accrescerne, in senso positivo, tutte le potenzialità. La cura dedicata ai piccoli rituali che rassicurano ed entusiasmano i bambini nelle prime scoperte si accompagna alla particolare attenzione per la dimensione della comunicazione-interazione come spazio educativo che stimola, incrementa e coordina le diverse forme ed esperienze del fare, del comprendere, del conoscere e dell'esprimersi.

La Scuola dell'Infanzia Campostrini poggia l'azione educativo-didattica su un'attenta analisi dei bisogni del bambino di età prescolare e sull'attenzione diretta al singolo bambino valorizzandone ritmi evolutivi, capacità, differenze e identità di ciascuno. Essa ha come finalità, il raggiungimento di concreti traguardi di sviluppo, relativi alla formazione dell'identità personale, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo di competenze adeguate all'età. Descrivendo nello specifico, si può dire che le azioni educativo-didattiche e formative sono orientate a:

- consolidare l'*identità personale* per acquisire e potenziare la sicurezza e la stima di se stessi, la fiducia nelle proprie capacità, vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati emotivi e affettivi
- rafforzare l'*autonomia* contribuendo allo sviluppo di capacità di orientamento, di compiere scelte personali, di gestirsi, di esprimere le proprie emozioni e idee e di rendersi disponibili all'interazione costruttiva con gli altri acquisendo gradualmente consapevolezza dell'appartenenza al piccolo gruppo e al gruppo sociale

- potenziare le *competenze* consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive valorizzando e incrementando l'intuizione, l'immaginazione, la creatività e le capacità logiche, ponendo le basi per lo sviluppo del pensiero e del ragionamento
- sviluppare il *sensu di cittadinanza* educando i bambini a comprendere il significato delle regole e a rispettarle, a gestire i contrasti e le discordanze attraverso il dialogo, l'interazione, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro.

Per l'effettiva realizzazione di tali obiettivi durante tutto il percorso, la Scuola si impegna con continuità a *conoscere l'alunno* mediante la comunicazione con la famiglia e una articolata osservazione da parte delle insegnanti e dell'intera equipe formativa coinvolta. Le attività didattiche e le azioni educative si svolgono in un ambiente caratterizzato da serenità e reciprocità affinché il bambino percepisca di essere accolto, riconosciuto, valorizzato e coinvolto positivamente, fondando i processi di apprendimento e crescita sulla fiducia e la considerazione della sua persona.

2. Le scelte educativo-didattiche

Finalità didattiche

L'azione educativo-formativa si esplica attraverso la progettazione di un percorso unitario che prevede la scelta e l'integrazione calibrata di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e verifiche direttamente connesse ai bisogni dei bambini. Considera ritmi, tempi e potenzialità di crescita dei bambini e si svolge mediante l'azione e la relazione che il bambino instaura con se stesso e con la realtà esterna consentendogli di costruire una rete di conoscenze che favoriscono il pensiero e nuovi apprendimenti. L'azione operativa lega pensiero e affettività assecondando l'acquisizione di graduale consapevolezza nella realizzazione delle azioni.

Operare per progetti offre la possibilità di ipotizzare percorsi didattici ma anche di modificarli valorizzando imprevisti e interessi che emergono dal gruppo, esperienze e modi di funzionare manifestati dai bambini, nella globalità di sé, a contatto e nell'interazione con la realtà educativo-formativa.

Tutte le attività educativo-didattiche predispongono alla costruzione dell'*"apprendere ad apprendere"* e, progressivamente, all'uso consapevole della conoscenza, passando attraverso un processo così articolato:

- dalla conoscenza operativa alla conoscenza teorica, perché l'operatività instaura un rapporto diretto tra pensiero-affettività-azione e favorisce nel bambino la possibilità di conoscere la realtà con il corpo e con i sensi nella globalità di sé
- dal "perché" del bambino alla relazione come oggetto di apprendimento
- dalla curiosità iniziale alla ricerca e costruzione di nuove esperienze e conoscenze
- dall'apprendimento raggiunto ad altri apprendimenti che permettono di costruire una rete di conoscenze

- dalla conoscenza acquisita al ritorno all'azione, all'operatività per creare un movimento interiore continuo e circolare e per verificare il percorso avvenuto, individuarne difficoltà o errori e trasformarli in possibile risorsa.

Metodologie didattiche

L'approccio metodologico utilizzato nella Scuola dell'Infanzia Campostrini muove dalla metodologia didattica sistemica orientata al pensiero complesso, e adottata dalla Scuola Campostrini. Esso si articola attorno ad alcuni nuclei essenziali: relazione, comunicazione, interazione e interdisciplinarietà.

Nei primi anni di vita le relazioni con gli adulti formano l'infrastruttura dello sviluppo che crea la base di tutte le attività in cui il bambino è coinvolto, della sua crescita globale e dello sviluppo di tutte le sue potenzialità. In questo senso, le competenze del bambino non sono solo 'proprietà' del bambino stesso ma sono distribuite tra il bambino ed il contesto, sia familiare sia scolastico, che contribuiscono e sostengono l'incremento della competenza. In prospettiva relazionale la competenza non riguarda tanto i contenuti, l'accumulazione del sapere, ma concerne piuttosto i principi organizzatori, ciò che coordina, connette e struttura il pensiero, principi che consentono al bambino di stabilire collegamenti interdisciplinari tra i contenuti e tra contenuti e relazioni, stabilendo tra essi una circolarità.

La Scuola Campostrini opera nella convinzione che i processi di apprendimento dei bambini avvengano nella relazione, riconosce e utilizza questa importante unità educativa e di apprendimento. In ogni attività essa pone il bambino a contatto diretto con la realtà e lo favorisce nella possibilità di agire alcuni essenziali passaggi: osservare, comprendere, riflettere, confrontare, classificare, ipotizzare, verificare l'apprendimento avvenuto.

A livello operativo predispone e introduce nuovi stimoli affinché il contesto educativo possa essere sempre più accogliente e motivante.

Considera e vaglia il funzionamento del bambino mettendolo in condizione di muoversi, operare, manipolare, esplorare, scoprire, comprendere, sperimentare e creare, intervenendo sulla realtà, organizzandola e modificandola.

Promuove e guida ogni processo di apprendimento del bambino mediante: osservazione, orientamento, dialogo, interazione, riflessione, coordinamento, sostegno, contenimento, potenziamento affinché il bambino consegua apprendimenti verificabili.

I processi educativo-formativi di insegnamento pongono particolare attenzione e interesse a ogni singolo bambino e in ogni azione privilegiano:

- la *centralità del bambino* che, mediante il suo *saper fare* e *saper essere*, è protagonista attivo dell'azione educativa e gradualmente guidato alla consapevolezza del suo ruolo attivo nel processo di apprendimento e costruzione di conoscenze
- la *comunicazione*, quale ambito cardine per l'apprendimento ed i processi educativo-formativi che, attraverso vari tipi di comunicazione ed espressione, consentono al bambino di sperimentarsi, rassicurarsi, crescere, conoscere, comprendere, costruire idee sull'esperienza del proprio apprendere, imparando a comunicare e ad ascoltare l'altro
- la *vita di relazione*, la cura costante per le modalità relazionali a favore di un clima interattivo positivo, a sostegno della valenza affettiva del bambino e a lui necessaria per il processo di crescita anche sul piano cognitivo, con un'attenzione consapevole e competente dell'azione comunicativa nel rapporto docente-discente e viceversa attivando forme flessibili di comunicazione didattica
- la *convivenza e l'interazione costruttiva* tra i bambini che consentono, agli stessi, sia gradualmente processi di apprendimento

collaborativo sia di riconoscere e accettare le diversità percependosi positivamente nella differenza

- *l'esplorazione e la ricerca*, attraverso l'incentivazione di modalità creative tese a valorizzare l'originaria curiosità del bambino e costruire ambiti di esplorazione per conoscere la realtà ed interagire con essa stimolando e sviluppando il pensiero
- *la valorizzazione dell'errore come risorsa* per formulare ipotesi, confrontare e far sperimentare possibilità di spiegazioni e informazioni diverse come occasione per costruire autostima
- *la dimensione operativa*, attraverso attività di sperimentazioni ludiche, pittorico-espressive e manipolative si favoriscono le possibilità di esperire, selezionare, ordinare, coordinare, sia le conoscenze sia i materiali utilizzati contribuendo a far emergere nuove risorse e competenze a livello individuale e di gruppo. L'attività è organizzata in precise scansioni spazio-temporali in cui lo spazio si qualifica come elemento di relazione e concepito come contesto attivo, un supporto che suggerisce l'azione, composto di suddivisioni e articolazioni che favoriscono l'apprendimento di regole e modalità operative. Il tempo coniuga le esigenze educative dei bambini con quelle di pianificazione della giornata e ciò assicura riferimenti temporali stabili ed efficaci
- *l'attività di gioco*, risorsa inestimabile che favorisce le attività educativo-formative consentendo al bambino di trasformare la realtà lasciandosi guidare dalle proprie esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni e, non ultimo, di favorire l'apprendimento delle regole sociali di convivenza.

I campi di esperienza

La Scuola dell'Infanzia individua nei "campi d'esperienza" il luogo dell'operatività, del fare e dell'agire che stimolano i bambini a dare

significato, a organizzare e a rappresentare le proprie esperienze. È al centro di ogni campo d'esperienza che si collocano le azioni, la corporeità, la percezione, gli 'occhi' e le 'mani' dei bambini. In ogni campo d'esperienza si organizza una prima mappa di linguaggi, alfabeti e saperi in forma di obiettivi di sviluppo delle competenze.

I Campi di esperienza sono così articolati:

- **il sé e l'altro** è l'ambito in cui il bambino si confronta con se stesso e con gli altri, acquisendo lentamente consapevolezza della propria identità, scopre le diversità e apprende le prime regole organizzative della vita sociale
- **il corpo e il movimento** è l'ambito in cui il bambino muove il proprio corpo, si esprime con esso, prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico attraverso l'esperienza sensoriale – percettiva, imparando ad avere cura della sua persona
- **immagini, suoni, colori** è l'ambito in cui il bambino si esprime mediante l'arte e altre forme creative di comunicazione; i diversi materiali esplorati con tutti i sensi e le molteplici tecniche lo aiutano a migliorare la capacità di osservare, sperimentare, elaborare e coltivare il piacere delle sue realizzazioni, avvicinandolo alla cultura e al patrimonio artistico; la musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali, il bambino impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi
- **i discorsi e le parole** è l'ambito in cui il bambino parla e ascolta interpretando ed esprimendo se stesso; la lingua diventa uno strumento con il quale 'giocare' ed esprimersi in modo personale, creativo e sempre più articolato: raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze,

chiedere spiegazioni, argomentare il proprio punto di vista e lasciare tracce e informazioni di se stesso

- **la conoscenza del mondo** è l'ambito in cui il bambino ragiona, calcola, confronta ed esplora la realtà del mondo esterno a sé, impara a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio partendo dal vissuto quotidiano di vita nei contesti familiari, scolastici e ricreativi.

Profilo delle competenze del bambino

Il percorso triennale della Scuola dell'Infanzia è volto a contribuire, sviluppare e far acquisire ad ogni bambino alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Il bambino è educato per raggiungere specifiche capacità e mete di sviluppo:

- *diviene* gradualmente consapevole delle proprie emozioni, le orienta e le gestisce, riconosce in sé e negli altri desideri e paure, avverte e identifica gli stati d'animo propri e altrui
- *diventa* progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti e impara a utilizzare gli errori come fonte di conoscenza
- *sviluppa* l'interesse e il desiderio di sperimentare, interagisce con le persone, l'ambiente e le cose percependone reazioni e cambiamenti e utilizzandole nei processi di apprendimento
- *accetta* la diversità e impara a confrontarsi con spontaneità; stabilisce relazioni con i compagni ed esprime loro la propria affettività; chiede e dà aiuto anche attraverso piccoli gesti di solidarietà
- *condivide* esperienze e giochi, gradualmente gestisce i conflitti e rispetta le regole di comportamento nei contesti privati e pubblici
- *aumenta* l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, comprendere e riflettere, ragionare

- *utilizza* la lingua italiana con sempre maggiore proprietà; racconta, descrive situazioni ed esperienze vissute, parla correttamente, si esprime con frasi di senso compiuto, memorizza, inventa e comunica mediante una molteplicità di linguaggi
- *acquista* abilità di tipo logico e si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli
- *rileva* le caratteristiche principali di eventi, oggetti e situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- *costruisce* le prime semplici classificazioni, quantificazioni e misurazioni ordinandole secondo precisi criteri
- *è attento* alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro e diventa consapevole dei processi realizzati
- *si esprime* in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Formazione dei docenti

La Scuola Campostrini orienta e supporta le azioni educative di insegnamento attraverso un processo permanente di formazione che accompagna e coinvolge gli insegnanti in situazioni di interazione, scambio, condivisione e aggiornamento, che si pongono a consolidamento dell'identità della Scuola come comunità educante.

Diverse sono le modalità e le occasioni formative promosse:

- partecipazione ad iniziative formative promosse dalla Fondazione CSC
- partecipazione ad attività di formazione e aggiornamento permanente
- studio e approfondimento personale anche su indicazioni fornite a livello di Scuola Campostrini
- attività sistematica di approfondimento, progettazione e pianificazione di attività e metodologie didattiche da sperimentare

- verifica e riesame dei processi e delle azioni di insegnamento-apprendimento in base agli obiettivi generali e specifici Campostrini
- costante autovalutazione dell'attività di insegnamento all'interno del Collegio docenti.

Progettazione

La progettazione rappresenta, nella Scuola Campostrini, una attività specifica di elaborazione dei percorsi educativo-formativi. Essa procede sulla valorizzazione delle differenze individuali dei bambini e dei diversi stili di apprendimento, elaborando percorsi educativi che, attraverso l'analisi e la riflessione, favoriscano la crescita, l'evoluzione cognitiva, l'acquisizione di competenze adeguate all'età, lo sviluppo della dimensione affettiva e la formazione personale complessiva con particolare attenzione alle prospettive future.

In riferimento al significato dell'“e-ducare”, inteso come il “tirar fuori” le potenzialità del bambino insieme al definirsi della sua identità, la Scuola opera affinché, in questo processo generale di crescita, il bambino sia coinvolto e reso partecipe della costruzione del proprio percorso di apprendimento. A questo fine, si pone molta attenzione alla creazione di un ambiente qualificato ed efficace sul piano relazionale e della comunicazione all'interno della quale, il bambino si esprime e costruisce, guidato e orientato, il proprio apprendimento, contribuendo, in questo modo, allo sviluppo consapevole e al potenziamento dei processi di conoscenza e di pensiero, muovendo verso nuove autonomie, obiettivi e competenze.

Nella Scuola dell'Infanzia Campostrini, la progettazione didattica prevede:

- una programmazione annuale
- una pianificazione mensile delle attività di apprendimento
- una progettazione settimanale.

Per garantire la continuità didattica, la progettazione è collegata al curriculum verticale d'Istituto.

Inoltre, per assicurare la crescita formativa di ogni singolo alunno, la programmazione tiene conto di criteri di inclusione attraverso cui vengono riconosciute, sviluppate e valorizzate le potenzialità di ognuno.

Documentazione

La documentazione rende manifesti i processi e le strategie conoscitive utilizzate da ciascun bambino e rende possibile una concreta verifica dei percorsi compiuti relativi ai traguardi di sviluppo inizialmente previsti e raggiunti.

Essa è costituita da diversi elementi e realizzata sia mediante processi ascolto-comunicazione, sia attraverso la costruzione di tracce in grado di testimoniare i percorsi e i processi di apprendimento dei bambini.

La raccolta organizzata della documentazione di materiali e produzioni del bambino permette di rivisitare il suo vissuto esperienziale e di avere un riscontro processuale del suo percorso evolutivo. Essa offre, inoltre, indicazioni di orientamento delle risorse, dei modi, dei tempi dell'apprendimento, degli interessi, delle attitudini e delle aspirazioni personali. Per il bambino riprendere in mano, ricordare e confrontare, serve a dare importanza e spessore al suo operato, ma anche alla percezione di sé, della propria individualità, delle proprie possibilità, conquiste e competenze.

La documentazione è generalmente costituita da: progettazione mensile, relazioni, fotografie, videoregistrazioni, disegni, cartelloni espositivi e piccoli manufatti.

Valutazione

La valutazione avviene mediante l'osservazione attenta delle insegnanti sulla base dei criteri valutativi condivisi a livello della Scuola e sarà espressa nei contenuti della relazione finale.

Le osservazioni dei bambini sono periodicamente condivise dalle insegnanti in sede di Consiglio di intersezione al fine di effettuare una rilevazione anticipata di eventuali difficoltà e garantire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

L'evidenziazione-rilevazione di difficoltà attiva percorsi di collaborazione con la famiglia, piani didattico-educativi mirati e, ove previsto dalla normativa, Piani educativi individualizzati. La valutazione è un processo attivo, circolare, aperto e continuo. L'insegnante della Scuola dell'Infanzia, all'interno di questo processo, raccoglie informazioni dai singoli bambini e dalle interazioni del gruppo ed elaborandole, procede alla regolazione e miglioramento della propria azione didattica e, contemporaneamente, verifica nel bambino:

- i cambiamenti avvenuti a livello cognitivo e l'evoluzione del processo di autostima
- il grado di motivazione
- il livello di interesse e di partecipazione
- il funzionamento del modello organizzativo spazio-temporale, itinerari, regole
- le strategie didattiche, la loro pertinenza ed efficacia ai fini educativi.

Il processo di valutazione si avvale anche:

- della relazione-interazione costante con il bambino
- della raccolta di informazioni, rilevazioni e analisi
- del confronto con l'équipe delle insegnanti
- del dialogo e confronto con i genitori
- di consulenze con specialisti dell'ambito educativo.

Gli strumenti di valutazione sono:

- materiali prodotti dal bambino nell'arco dell'anno scolastico
- documentazione relativa ad attività scolastiche significative
- osservazione e analisi sul metodo di apprendimento
- analisi dei lavori personali
- risultati di osservazioni sistematiche attuate sull'intero percorso educativo
- interessi e attitudini del bambino.

3. Ampliamento dell'Offerta Formativa

La Scuola dell'Infanzia realizza alcune attività formative che ne ampliano l'offerta per rafforzare la polivalenza delle potenzialità espressive dei bambini.

Educazione ai linguaggi espressivi

La Scuola dell'Infanzia, con questa proposta, intende offrire ai bambini la possibilità di conoscere e imparare ad esprimersi, con fantasia e creatività, attraverso la propria corporeità, perché essa:

- mira a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo
- utilizza la gestualità, l'attività mimica e la danza
- favorisce l'espressione e l'educazione delle emozioni e dei sentimenti.

Introduzione alla musica

L'approccio è basato sulla molteplicità dei linguaggi espressivi, sulla libera espressione del soggetto, sulle relazioni umane, sulla crescita individuale e di gruppo, sulla scoperta e sulla trasformazione. Si vuole porre l'accento sul soggetto e non

sull'oggetto. Questo significa che la musica non è più al centro della nostra attenzione ma lo è il bambino, nella sua totalità. L'arte musicale diventa quindi un mezzo con cui esprimere la propria identità, conoscere le proprie potenzialità e acquisire fiducia in se stessi.

La musica è trattata, comunque, con grande attenzione ed appresa dai bambini attraverso il gioco, lo sviluppo costante di interesse e lo stimolo alla partecipazione attiva e propositiva.

Attività motoria

Nella fascia di età compresa tra i tre e i cinque anni, le attività motorie consentono di conseguire una prima serie di obiettivi generali relativi all'ambito motorio e comportamentale:

- sviluppo dello schema corporeo (conoscenza e coscienza del sé corporeo, immagine di sé)
- sviluppo degli *schemi posturali* (flettere, piegare, inclinare, circondurre, estendere, ruotare, oscillare) e degli *schemi motori* (camminare, correre, saltare, afferrare, lanciare, strisciare, rotolare, arrampicarsi)
- sviluppo delle capacità senso-percettive: visive, uditive, tattili e cenestesiche
- rispetto delle persone, degli oggetti e dell'ambiente in cui si lavora
- sviluppo dell'iniziativa individuale
- riconoscimento dei propri bisogni e sviluppo della capacità espressive degli stessi.

Lingua inglese

L'obiettivo fondamentale dell'inserimento della lingua inglese nell'età ideale della prima infanzia, è quello di avvicinare i bambini a una lingua nuova e diversa, promuovendo, insieme alla formazione della competenza comunicativa-verbale del bambino,

anche uno stimolo ad approcciare realtà e culture di altri popoli. Il progetto prevede attività specifiche come il gioco, l'ascolto, la comprensione di brevi racconti, la produzione verbale, l'animazione, svolte da una maestra di lingua inglese.

Educazione religiosa

Attraverso attività diverse come racconti, disegni, canti, video, l'insegnante di religione stimola i bambini a conoscere e ad aprirsi alla meraviglia dell'esperienza religiosa. I bambini maturano un'iniziale conoscenza sulla persona, sulla vita, sul messaggio di Gesù e imparano a riconoscere i principali segni e simboli della vita cristiana.

Questi ed altri eventuali ampliamenti dell'offerta formativa sono proposti, discussi e approvati dal CPS (Coordinamento progetti Scuola), dal Consiglio di Istituto e dall'équipe delle insegnanti, le quali ne motivano le ragioni e le finalità.

Altre iniziative

Sono realizzate alcune altre iniziative integrative del percorso didattico finalizzate allo sviluppo affettivo-sociale:

- *scambio di auguri* in occasione delle feste natalizie
- *uscite didattiche* in coerenza con la programmazione didattica
- *mostra espositiva* di lavori significativi realizzati durante l'anno scolastico
- *saggio per salute* ai genitori a fine anno.

4. Vita scolastica

Inserimento

L'inserimento del bambino è il primo snodo-raccordo educativo che mette in rapporto i micro-sistemi famiglia e Scuola. Per un bambino l'ingresso a Scuola rappresenta un primo passo verso l'autonomia, un'importante fase della crescita che, come tutti i cambiamenti, si accompagna a naturali difficoltà.

Nella Scuola dell'Infanzia Campostrini il bambino è gradualmente introdotto in un processo relazionale attivo in cui, la trasmissione di serenità e fiducia, lo guidano nel delicato periodo creato dal distacco dai genitori e dalla rassicurante quotidianità dell'ambiente familiare, orientandolo e conducendolo verso l'autonomia.

In questo passaggio di crescita i bambini vivono alcune difficoltà legate alla necessità di imparare a dividere con gli altri le attenzioni dell'adulto, dell'insegnante, a seguire nuove regole, a stare nel gruppo, ad aspettare il proprio turno per utilizzare i giochi o chiedere spiegazioni. La Scuola, con qualità e competenza, lo guida in questo percorso che rappresenta un grande cambiamento nella sua vita, un cambiamento caratterizzato dall'esperienza della condivisione e del confronto in uno spazio relazionale organizzato e regolato da norme.

Le insegnanti supportano le azioni dei bambini e facilitano il loro approccio alla realtà relazionale e normativa offrendo occasioni per sperimentarsi positivamente nell'interazione collaborativa con i compagni, gli adulti e l'autorità. Mettono a disposizione giochi e materiali didattici per promuovere lo sviluppo cognitivo e, contemporaneamente, aiutarlo a superare l'ansia del distacco, a scoprire positivamente la relazione con i compagni e il gruppo, stimolando la comunicazione e l'espressione per acquisire consapevolezza di sé, sicurezza e autostima, sentirsi più adeguato nel vivere il rapporto con gli altri, ponendosi come soggetto autonomo all'interno del gruppo.

Stare bene insieme

Come ogni ambiente sociale anche la Scuola presenta regole da apprendere per comportarsi e vivere bene al suo interno, avviando alla conoscenza del processo di comprensione e adozione delle regole e del vivere civile. Mediante l'interazione e l'esempio positivo e responsabile dell'educatore i bambini sono aiutati, durante il percorso, affinché gradualmente interiorizzino, assumano e rispettino le regole e i comportamenti necessari a una convivenza positiva e serena.

L'azione interiorizzante passa attraverso la spiegazione-comprensione del significato sostanziale delle regole e del loro scopo, nel rispetto dei tempi del bambino, sollecitando in lui il desiderio di stare insieme e favorendo l'iniziale acquisizione delle capacità relazionali e sociali.

Organizzazione della giornata scolastica

La Scuola dell'Infanzia funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore otto alle ore sedici. La giornata del bambino nella Scuola è scandita dall'integrazione equilibrata dei momenti d'impegno e tempi di svago secondo un ritmo alternato di attività di gioco, routine e attività didattiche. I momenti della giornata sono così suddivisi:

- **l'accoglienza** è un tempo delimitato, denso di significato, nel quale l'insegnante percepisce e riceve una vasta gamma di informazioni, richieste, messaggi da parte degli adulti e dei bambini, materiale, questo, di cui tener conto per conoscere meglio il bambino e i suoi bisogni
- **le attività di routine** costituiscono il nucleo fondamentale per la strutturazione spazio-temporale del bambino; svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si pongono come "base sicura" per nuove esperienze; consentono di allargare l'esperienza di relazione alla realtà costituita da soggetti, oggetti, spazi che diventano così significativi. Esse sono azioni

quotidiane, rappresentano schemi cognitivi di natura diversa e si esplicano particolarmente in due momenti: nella cura di sé e nel riordinare gli oggetti e gli ambienti, rappresentando per i bambini una esperienza significativa attraverso un contatto consapevole con le cose e con le prime regole del vivere sociale

- **le attività nel gruppo** consentono ai bambini di socializzare e di esprimere conoscenze in relazioni diverse e agevolare apprendimenti diversificati e scambiabili tra fasce di età
- **le attività specifiche e programmate dei laboratori** sono attività in cui il bambino è messo a contatto con persone e situazioni per attivare processi di pensiero e compiere azioni cognitive sulla realtà, per operare con creatività in coerenza con le necessità evolutive. Esso è finalizzato alla comprensione della propria realtà interna ed esterna in coerenza con lo sviluppo e favorito da una comunicazione interpersonale promossa dall'insegnante
- **il gioco** permette ai bambini di imitare i propri pari e gli adulti, assumere ruoli diversi, sperimentare comportamenti ed emozioni, fare uso flessibile e articolato dei linguaggi, porre a confronto desiderio e realtà, immaginazione e dati di fatto, attese e possibilità effettive
- **il pranzo e la merenda** sono momenti di grande concretezza di vita, in essi si attuano, quotidianamente, un insieme di indicazioni, di suggerimenti, di regole nutrizionali utili ad ottenere dagli alimenti, il maggior beneficio possibile e nutrirsi nel modo migliore imparando a mangiare insieme agli altri
- **il riposo** risponde a un personale bisogno di distensione e di relax. Ai più piccoli è offerta la possibilità di dormire in uno spazio dedicato e adeguatamente allestito
- **l'uscita** è il tempo dell'incontro con i propri familiari, del saluto e del ritorno a casa.

orari	tempi e attività	spazi
7 ⁴⁵ - 9 ⁰⁰	ingresso, accoglienza individuale, attività di gioco libero	sezione
9 ⁰⁰ - 9 ¹⁵	routine	bagni
9 ¹⁵ - 9 ⁴⁰	prima merenda, conversazione, canzoni, poesie, compleanni	sala
9 ⁴⁰ - 11 ⁰⁰	attività didattica: conversazioni, racconti, esperimenti, drammatizzazioni, teatro dei burattini, giochi motori, scatole azzurre, ecc...	sezione, angoli strutturati, laboratori
11 ⁰⁰ - 11 ³⁰	routine	bagni
11 ³⁰ - 12 ³⁰	pranzo	sala mensa
12 ³⁰ - 13 ¹⁵	attività di gioco libero	sezione, cortile
13 ¹⁵ - 13 ³⁰	routine	bagni
13 ³⁰ - 15 ⁰⁰	attività manipolative, grafiche, pittoriche e plastiche, riposino per i piccoli	sezione, laboratori, giardino
15 ¹⁰ - 15 ³⁰	routine, seconda merenda	bagni, sala
15 ⁴⁵ - 16 ¹⁵	attività di gioco, riordino materiale, uscita pomeridiana	sezione, angoli strutturati

Comunità educante

La comunità educante si presenta come una rete attiva di relazioni all'interno della quale passano i flussi di informazione che creano diversità di ruoli, di competenze e di conoscenze. All'interno di questa rete ciascun soggetto trova la propria collocazione e dà il proprio contributo.

Bambini

Sono il primo obiettivo e, a loro, è finalizzato il progetto formativo. Sono il fine dell'azione educativa e ne rappresentano lo specchio, senza le cui informazioni è impossibile impostare l'insegnamento e la formazione. Essi sono educati alla consapevolezza del loro ruolo attivo nel processo di apprendimento e di costruzione del sapere.

Insegnanti

Fanno dell'autovalutazione lo strumento cardine della loro professionalità nella consapevolezza che esso comporta un affinamento delle capacità di ascolto, verifica e valutazione dei contenuti e dei processi di apprendimento. Sanno che l'unità educativa di maggior pregio è la loro relazione con gli alunni e promuovono in loro la partecipazione attiva. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo esistenziale, di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Genitori

Sono i primi e principali educatori dei figli. Essi osservano con attenzione il percorso di apprendimento dei propri figli, ne approfondiscono i principi e le linee operative strutturali della Scuola. Danno il loro contributo attraverso gli organismi previsti, colloqui individuali con le insegnanti e con le responsabili, assemblee di classe, Consigli di intersezione, Consiglio d'Istituto.

Responsabili della Scuola

Sono punti di riferimento e coordinamento che assicurano l'efficacia dell'azione didattico-educativa.

Incontri con le famiglie

La comunicazione e lo scambio costante tra Scuola e famiglie, è elemento fondamentale del progetto della Scuola dell'Infanzia e la partecipazione, considerata importante nella strategia educativa che caratterizza il nostro fare Scuola, è intesa non solo come prendere parte a qualcosa, ma piuttosto come essere parte di un'identità comune.

Sono previsti diversi momenti di incontro, colloqui individuali, assemblea generale, riunioni di sezione. Sono tutti momenti di approfondimento e di condivisione del progetto educativo, delle relazioni, dei criteri e degli orientamenti che riguardano l'educazione.

La costante comunicazione tra insegnanti e famiglie rappresenta un elemento basilare del progetto educativo della Scuola dell'Infanzia.

Comunicazioni Scuola-famiglia

La collaborazione tra Scuola e Famiglia è presupposto indispensabile per la crescita equilibrata e lo sviluppo armonico del bambino e richiede disponibilità alla comunicazione, fiducia reciproca e chiarezza di ruoli.

Le comunicazioni avvengono tramite:

- colloqui individuali programmati
- avvisi affissi in bacheca
- circolari
- e-mail
- telefono

- riunioni genitori; incontri di sezione e/o assemblee
- sito internet scuola.campostrini.it

Servizi

Mensa

La Scuola Campostrini offre il servizio mensa agli alunni su richiesta delle famiglie. La mensa, con menù predisposto, e controllato dagli organi competenti, per il fabbisogno nutrizionale degli alunni, utilizza una cucina interna a norma HACCP.

Il momento del pranzo è una esperienza gradita agli alunni per la possibilità di condividere, con i coetanei, uno spazio diverso da quello scolastico. Essi possono socializzare, imparare le regole dello stare a tavola insieme ed alimentarsi in modo adeguato. Gli operatori dedicano particolare attenzione educativa al momento del pasto come momento di integrazione emotiva, culturale e multietnica.

Trasporto

La Scuola Campostrini offre un servizio di trasporto residenza-Scuola-residenza degli alunni che, durante il tragitto, sono accompagnati da un operatore scolastico. Si apprezzano la puntualità, l'ordine e l'organizzazione familiare.

Per usufruire del servizio i genitori devono presentare richiesta scritta presso la segreteria della Scuola, all'inizio di ogni anno scolastico.

Organico del personale

L'organico del personale è costituito da:

- Preside

- Collaboratori
- Docenti
- Assistenti
- Segreteria
- Amministrazione

5. Regolamento

1. Rispetto dell'orario di entrata e uscita dalla Scuola:
 - a. ingresso dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e non oltre. Servizio di ingresso anticipato ore 7.40
 - b. uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.15. Per eventuali necessità, previo accordi, dalle ore 12.40 alle ore 13.15.
2. Giustificare le assenze in segreteria della Scuola o parlando direttamente con il Preside.
3. Comunicare preventivamente le entrate fuori orario, senza le quali non si può essere ammessi in aula, come pure le uscite.
4. Evitare ai bambini di portare a Scuola i propri giocattoli.
5. Leggere e prendere in considerazione le comunicazioni esposte in bacheca.
6. Non telefonare alle insegnanti durante l'attività scolastica.
7. Non accedere, durante l'attività didattica, alle aule e agli ambienti riservati.
8. Fare attenzione a non scambiare capi di abbigliamento o altro.
9. Non attribuire responsabilità alla Scuola per smarrimento di oggetti o altro.
10. I bambini, dopo la consegna ai genitori, sono affidati alla loro esclusiva responsabilità.
11. Evitare soste prolungate negli ambienti scolastici, aule, corridoi, cortili ecc., corse nei corridoi o giochi diversi, nel momento del saluto e prima e dopo l'attività didattica.
12. Per il ritiro del bambino, da parte di persone diverse dai genitori, è necessaria una delega sottoscritta dal genitore stesso, con allegato documento di identità della persona che sostituisce.

13. Controllare giornalmente lo stato del cuoio capelluto come prevenzione della pediculosi e informare le insegnanti in caso contrario.
14. Informare la Scuola dell'eventuale presenza di malattie infettive.
15. Assolvere agli oneri economici rispettandone le scadenze.
16. Sono vietate raccolte di denaro per qualsiasi motivo, obiettivo o fine.

6. Patto educativo di corresponsabilità

La Scuola Campostrini in linea con la tradizione educativoformativa che le è propria, con il Progetto Educativo d'Istituto e in coerenza con le Indicazioni Ministeriali (art. 5 del DPR 235/2007) propone il presente Patto Educativo di Corresponsabilità per favorire la comprensione e la collaborazione tra tutti i protagonisti della Scuola sulla base del principio generale che tutti i componenti della comunità scolastica sono corresponsabili del buon andamento e dell'affermazione dello stile specifico della Scuola.

La comunità educativa è variamente articolata, ogni membro ha funzioni precise ed è necessario che ognuno comprenda il proprio ruolo per offrire il migliore contributo sul piano della collaborazione.

Tutti sono chiamati alla consapevolezza che gli alunni costituiscono il centro dell'azione educativa della Scuola e, coerentemente e sinergicamente, convergeranno le loro azioni nella realizzazione di tale obiettivo.

Il presente Patto di corresponsabilità tra Scuola e famiglia dell'alunno è finalizzato a definire, in modo trasparente e condiviso, gli impegni, i "diritti" e i "doveri" dei soggetti coinvolti nel rapporto Scuola-famiglia.

Il rispetto del Patto costituisce condizione essenziale per costruire una relazione di fiducia reciproca fondata sulla condivisione degli obiettivi, dei percorsi e dei metodi educativi, consentendo ai contraenti di raggiungere le rispettive finalità.

La Scuola Campostrini, attraverso l'azione di ogni singolo insegnante e operatore, si impegna a:

- favorire l'integrazione di ciascun alunno
- proporre un'offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno e in sintonia con il suo sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità
- sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, di sviluppo personale e di apprendimento
- formulare una valutazione motivata e trasparente, coerente con il percorso educativo e didattico e con gli obiettivi di sviluppo delle competenze relativi alle diverse età
- dialogare con alunni e genitori attraverso stili comunicativi improntati all'ascolto partecipe, attivo e accogliente
- creare un clima sereno, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni
- costruire un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente
- individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo
- promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili, con bisogni educativi specifici
- far conoscere e rispettare le norme di comportamento
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento scolastico degli alunni
- coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e collaborazione
- garantire la puntualità e continuità del servizio scolastico.

La famiglia si impegna a:

- leggere, capire, condividere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Regolamento d'Istituto e a sostenere l'Istituto nell'attuazione di questo progetto

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, nel rispetto della loro libertà di insegnamento e competenza valutativa
- condividere le linee educative con i docenti, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace
- dare importanza alla buona educazione, al rispetto degli altri e delle cose di tutti
- condividere e rispettare le regole scolastiche
- leggere gli avvisi affissi all'ingresso della Scuola o inviati alle famiglie
- non esprimere opinioni o giudizi negativi sugli insegnanti e sul loro operato in presenza dei figli, per non creare disorientamento
- confrontarsi con i docenti, circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna
- partecipare alle riunioni di classe e ai colloqui individuali
- condividere la programmazione educativo-didattica e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge a Scuola
- rispettare l'orario di ingresso e di uscita da Scuola accettato nel momento dell'iscrizione, presentandosi con puntualità.

7. Organizzazione della Scuola

Organizzazione sezioni

La Scuola ha due sezioni, per alcune attività didattiche i bambini si suddividono in tre gruppi:

- bambini di tre anni (Girasoli)
- bambini di quattro anni (Pesciolini)
- bambini di cinque anni (Aquiloni)

Le attività si svolgono in piccoli e grandi gruppi di sezione e intersezione favorendo attività individuali e di gruppo in cui la comunicazione, l'interazione e la collaborazione arricchiscono l'apprendimento su se stessi e sul gruppo. Si adotta una scansione flessibile dei tempi in funzione delle esigenze e dei bisogni dei

bambini secondo una progettazione didattica complessiva e di sezione.

Orario di funzionamento

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00	
PRESCUOLA	7.40 (su richiesta)
INGRESSO alunni	8.00 - 8.45
PRANZO alunni	11.30
USCITA	16.00 - 16.15

Strutture dedicate alla Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia è situata al pian terreno dello stabile della Scuola ed è costituita da:

- un'ampia sala che serve da luogo di accoglienza
- tre *aule*, spazi multidisciplinari e multifunzionali, luoghi stimolanti e accoglienti che favoriscono l'esplorazione, l'osservazione e l'apprendimento attraverso spazi dedicati a giochi simbolici e di finzione: "angolo casetta", "angolo cucina", "angolo delle fiabe", "angolo lettura"
- la stanza destinata al riposo dei bambini
- la sala da pranzo attrezzata in modo conforme all'età
- la palestra destinata alle attività di psicomotricità e di educazione fisica
- la Scuola dispone anche di un'aula dotata di LIM - lavagna interattiva multimediale - dove i bambini, con le loro insegnanti, svolgono attività specifiche
- un ampio cortile riservato al gioco attrezzato con scivolo, sabbionaia, cassette, ecc.

